

NORD

GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2016	2	Asilo antisismico e di qualità: Renzo Piano va a Bagnolo Mella <i>Lina Agnelli</i>	3
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2016	23	Anche la Croce Bianca pronta a dare una mano <i>Umberto Scotuzzi</i>	4
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2016	23	Dopo l'incendio gara di solidarietà per le famiglie sfollate <i>Alessandra Portesani</i>	5
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2016	24	Accesso agli atti, polemica fra Polloni ed il sindaco Leso <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI VICENZA	12/10/2016	15	Parco della Pace, scontro sulla sicurezza <i>Nicola Negrin</i>	7
GIORNO VARESE	12/10/2016	40	Consigli della Prociv in caso di emergenza dovuta al maltempo <i>Redazione</i>	8
MATTINO DI PADOVA	12/10/2016	12	Sei anni fa l'inondazione colpì 262 Comuni <i>F.i.</i>	9
MATTINO DI PADOVA	12/10/2016	12	Un convegno a 50 anni dalla piena del '66 <i>Redazione</i>	10
MATTINO DI PADOVA	12/10/2016	30	Accorpare le dirigenze municipali <i>Federico Franchin</i>	11
MESSAGGERO VENETO	12/10/2016	23	Fuga di gas e incendio <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO VENETO	12/10/2016	34	Sabato la giornata ecologica: raccolta dei rifiuti abbandonati <i>A.c.</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	12/10/2016	11	Si incendia il bidone con l'olio Fiamme in friggitoria, danni e paura <i>Laura Priovitina</i>	14
PREALPINA	12/10/2016	17	Morte di Maldera Sopralluogo del pm = Manfredda sui luoghi della morte di Marisa <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	12/10/2016	30	Prociv spiega come fare davanti a un' inondazione <i>G.s.</i>	16
PROVINCIA DI COMO	12/10/2016	37	L'elicottero di notte sopra il Lambrone Nessun allarme, sono esercitazioni <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI COMO	12/10/2016	43	Comincia la festa del Santo Crocifisso La tradizione tra sacro e profano <i>Giancarlo Montorfano</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2016	22	Era la voce storica di Radio Civate Addio a Pino Madia <i>Patrizia Zucchi</i>	19
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2016	23	Calolziocorte Parcheggio "sigillato" Dentro una vergogna = Il silo è sigillato, domani la pulizia Restituiremo sicurezza alla zona <i>Christian Dozio</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2016	25	Emergenza meteo Sassi e terriccio sulla Provinciale <i>P.san.</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2016	31	Croce Verde di Bosisio Nuovo patto con 17 Comuni <i>Redazione</i>	22
STAMPA ALESSANDRIA	12/10/2016	41	Dopo due anni un lento ritorno alla normalità <i>Giampiero</i>	23
TRENTINO	12/10/2016	17	Gli studenti lavorano in Comune <i>Redazione</i>	24
VOCE DI MANTOVA	12/10/2016	21	Nuova unione sui Colli: Volta e Monzambano ci provano = Nuova unione sulle colline Volta e Monzambano ci provano <i>Giovanni Bernardi</i>	25
ADIGE	12/10/2016	18	Sostituito Uez ma un posto è vacante <i>Redazione</i>	26
ADIGE	12/10/2016	18	Scuola-lavoro a Palazzo Thun <i>Redazione</i>	27
ADIGE	12/10/2016	18	Con la grande alluvione in ventimila sott'acqua <i>F.g.</i>	28
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/10/2016	10	Parco della Pace, critiche da destra Faraonico e inutile Sarà un salasso <i>G.m.c.</i>	29
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/10/2016	5	Fiamme dalla stufa Anziano ustionato muore in ospedale = San Candido, muore un ottantenne Investito dalle fiamme della stufa <i>Colpito Valentina Leone</i>	30
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	12/10/2016	6	Inaugurata la nuova sede al gruppo comunale della protezione civile <i>Redazione</i>	32
ECO DI BERGAMO	12/10/2016	34	Fiumi sicuri I volontari tornano a pulire <i>Redazione</i>	33

GAZZETTINO PORDENONE	12/10/2016	8	In piazza il punto informativo dei volontari <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/10/2016	16	Protezione civile in piazza contro le calamità <i>L.gia.</i>	35
GIORNO BRESCIA	12/10/2016	41	Atti comunali, negato accesso Polloni scrive esposto al prefetto <i>Paolo Cittadini</i>	36
GIORNO MONZA BRIANZA	12/10/2016	34	Prevenzione, protezione civile in piazza <i>M.ag</i>	37
GIORNO MONZA BRIANZA	12/10/2016	34	Alluvioni, finalmente via ai lavori: cantiere da un milione a Monza <i>Martino Agostoni</i>	38
GIORNO MONZA BRIANZA	12/10/2016	42	Il tetto in legno va a fuoco: 5 ore per spegnere le fiamme <i>Dario Crippa</i>	39
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/10/2016	27	Romoli loda il volontariato: risorsa della città <i>C.s.</i>	40
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/10/2016	34	Manutenzione delle telecamere, lavori per 96 mila euro <i>M.mo.</i>	41
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/10/2016	37	Sabato in piazza studenti protagonisti della sicurezza <i>M.p.</i>	42
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	12/10/2016	17	Fuori quota barengo, esodato della banca sanpaolo <i>Redazione</i>	43
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	12/10/2016	51	Tutti in piazza con la Vapc <i>Redazione</i>	45
NUOVA VENEZIA	12/10/2016	28	Dà fuoco all'auto dei vigili per vendetta <i>Marco Filippi</i>	46
NUOVA VENEZIA	12/10/2016	29	Scooter contro furgone, muore a 56 anni = Scooter contro un furgone muore a 56 anni <i>Filippo De Gaspari</i>	47
PICCOLO GORIZIA	12/10/2016	37	Piano di emergenza con 9 aree di attesa <i>Luca Perrino</i>	48
PICCOLO GORIZIA	12/10/2016	38	Mossa, successo di "Puliamo il mondo" <i>Valentina Princic</i>	49
PROVINCIA PAVESE	12/10/2016	22	Il caso a Monteseale, un migrante in fuga dalla tenda <i>Alessandro Disperati</i>	50
PROVINCIA PAVESE	12/10/2016	26	In piazza per informare contro il rischio alluvione <i>O.d.</i>	51
REPUBBLICA GENOVA	12/10/2016	6	Protezione civile, previsioni meteo 24 ore al giorno <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/10/2016	48	Io non rischio Volontari nelle piazze <i>Redazione</i>	53
STAMPA AOSTA	12/10/2016	43	A Quart dimezzate le entrate per gli oneri di urbanizzazione <i>Hilary Cuneaz</i>	54
STAMPA BIELLA	12/10/2016	43	Dalla cultura all'assistenza Il Servizio civile arruola cinquanta giovani volontari <i>Redazione</i>	55
STAMPA VERCELLI	12/10/2016	43	Allestimento dei campi della Protezione civile <i>Redazione</i>	56
SAVIGLIANESE	12/10/2016	21	Aggiornamento sulle attrezzature <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2016	1	Maltempo: piogge diffuse, neve sulle Alpi, allerta arancione sulla Calabria <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2016	1	Neve in Lombardia (chiuso il passo San Marco) e bora a Trieste <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	12/10/2016	1	- Maltempo: smottamento su una strada provinciale nel Lecchese - Meteo Web - <i>Redazione</i>	60
genova.repubblica.it	12/10/2016	1	I rivi sono una giungla, Sos di Tursi: –Se piove frane e allagamenti– <i>Redazione</i>	61
varesenews.it	12/10/2016	1	Auto in fiamme in autostrada, illeso il guidatore <i>Redazione</i>	63
ECO DEL CHISONE	12/10/2016	27	Ripuliti gli alvei dei fiumi, tante le polemiche <i>Elisa Bevilacqua</i>	64
PROVINCIA GRANDA	12/10/2016	8	La Protezione civile Ana di Mondovì si esercita in Val Sangone <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA PAVESE VIGEVANO	12/10/2016	25	L'acqua di Barostro non era potabile <i>Mattia Tanzi</i>	66

Asilo antisismico e di qualità: Renzo Piano va a Bagnolo Mella

[Lina Agnelli]

Asilo antisismico e di qualità: Renzo Piano va a Bagnolo MeU L'eccellenza Entro fine mese il noto architetto effettuerà cantiere un sopralluogo BAGNOLO. La scuola materna è in dirittura d'arrivo: il termine dei lavori dovrebbe essere entro la fine dell'anno. L'edificio è oggi sotto la lente d'ingrandimento degli organi di controllo e supervisione, in particolare della Regione (che ha cofinanziato la struttura con circa 3 milioni). È per questo che da Milano è arrivata a Bagnolo più volte una task force, per controllare il procedere dei lavori in collaborazione con il Comune. Il progetto si è confermato di qualità, in linea con la considerazione che aveva ricevuto al momento della sua presentazione nel quadro della programmazione della Buona Scuola, tanto da essere valutato encomiabile a livello nazionale da professionisti come Renzo Piano. Lo stesso Piano è atteso a Bagnolo a breve, forse prima di fine di ottobre, come confermato dal sindaco Cristina Almici, pienamente soddisfatta dell'intervento. L'asilo rientra in un piano complessivo di messa in sicurezza delle scuole di Bagnolo nell'ambito dell'adeguamento del Piano di emergenza antisismica comunale. Il nuovo asilo è stato progettato in un'ottica estremamente attenta ai criteri di sicurezza, tanto che, in caso di una grande emergenza, sarebbe l'edificio più sicuro di Bagnolo - dice la Almici -. Accanto all'asilo, l'ex Centro di aggregazione che diventerà nel 2017 Centrale operativa comunale Coc e sede della protezione civile. In contemporanea - continua Cristina Almici -, l'ufficio Tecnico è alle prese con la predisposizione del piano di messa in sicurezza antisismica degli edifici scolastici, partendo dalla scuola primaria di via Bellavere, ora occupata dai bambini dell'asilo in costruzione. Il 2017 sarà quindi l'anno della messa in sicurezza dello stabile di via Bellavere, approfittando del fatto che gli alunni della primaria potranno restare, come sono attualmente, ospiti degli ambienti dell'oratorio parrocchiale. Terminato questo lavoro si inizierà a lavorare sulle scuole elementari di via 26 Aprile, edificio questo più complesso, anch'esso strategico per l'Amministrazione nel quadro della sicurezza: se ne parlerà nel 2018. // LINA AGNELLI La scuola materna rientra in un piano complessivo di messa in sicurezza degli istituti del paese Professionista. Renzo Piano -tit_org-

Anche la Croce Bianca pronta a dare una mano

[Umberto Scotuzzi]

Volontari Umberto Scotuzzi Faremo sentire la vicinanza alle persone che sono state colpite dall'incendio e che ora sono fuori casa, senza più una abitazione. L'annuncio giunge da Rinaldo Luppi, presidente della Croce Bianca Dominato leonense, il sodalizio dove operano quali volontari anche Enrico Bettini e Lara Treccani, la coppia che l'altra sera ha visto la loro abitazione andare in fumo. E improvvisamente da soccorritori Enrico e Lara hanno indossato i panni dei soccorsi, loro che oramai da alcuni anni hanno fatto del soccorso a chi si trova in situazione di volontariato socio-sanitario una missione. Come associazione - aggiunge il presidente Luppi - siamo vicini in tutto e per tutto ai nostri due volontari che ora vivono una situazione di emergenza. Proprio loro che lunedì sera erano di servizio, come capita oramai da oltre cinque anni. E per offrire loro un supporto, Rinaldi annuncia che la già calendarizzata riunione del consiglio direttivo in programma per questa sera (ieri, ndr) deciderà concretamente come intervenire. Probabilmente attiveremo una raccolta fondi e metteremo in atto una raccolta di beni di prima necessità per permettere a chi è stato coinvolto dall'incendio di ripartire, convivendo con loro in tutto e per tutto questo non facile momento, anche sul piano strettamente pratico. // -tit_org-

Dopo l'incendio gara di solidarietà per le famiglie sfollate

[Alessandra Portesani]

Dopo l'incendio gara di solidarietà per le famiglie sfollate Il sindaco: Aiuteremo chi è rimasto senza casa Allo studio anche sgravi su alcune tasse

Alessandra Portesani Trecento metri quadrati di tetto completamente distrutti dalle fiamme, danni per centinaia di migliaia di euro, tre appartamenti inagibili e sette persone sfollate. La conta dei danni, per i condomini di un residence in via Cesare Pavese a Leño, è drammatica. L'incendio, forse causato da un cortocircuito (ma sulle cause stanno indagando i tecnici dei Vigili del fuoco), è divampato verso le 21 di lunedì. I fatti. Ad accorgersi del forte odore di gas, e poi del fumo, sono stati i figli di Enrico e Laura Bettini. Mentre la mamma e il compagno erano fuori in servizio, come volontari della Croce Bianca Dominato leonese, i ragazzi erano in casa. I giovani sono riusciti a fuggire, così come i vicini di casa. In poco tempo tutti i residenti del quartiere si sono riversati in strada. Immediato anche l'intervento dei soccorsi: i primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco di Verolanuova, seguiti da altre quattro squadre. 1 pompieri hanno impiegato circa sei ore a domare l'incendio anche a causa della tipologia del tetto: la ventilazione infatti ha reso più difficile lo spegnimento. Un vigile del fuoco volontario di Verolanuova è finito in ospedale per un'intossicazione da fumo a causa di un malfunzionamento della maschera. Il giovane, trasportato in ospedale a Manerbio, è stato sottoposto a controlli e dimesso dopo un paio d'ore. Reazioni. Una tragedia che ha messo in ginocchio tre famiglie che si sono ritrovate dall'oggi al domani senza più nulla - ha commentato il sindaco Cristina Tebaldi che lei, appena appresa la notizia, si è subito recata sul posto -. Quando succedono cose simili tutta la comunità è dispiaciuta. L'incendio ha reso inagibili tre appartamenti e per questo noi, come Amministrazione comunale, nell'immediatezza dei fatti, abbiamo prenotato delle stanze d'albergo e offerto la possibilità a queste persone di potervi soggiornare. Solo una famiglia ha accettato, mentre le altre mi hanno detto di aver già trovato ospitalità a casa di parenti. La Giunta Tebaldi si farà carico del pagamento delle stanze d'albergo fino a che le vittime dell'incendio non riusciranno a trovare un'altra sistemazione. Ci siamo resi disponibili per dare loro il nostro appoggio - ha concluso il sindaco -. Come Comune siamo vicino a queste persone e non solo dal punto di vista umano, ma anche pratico: li aiuteremo a cercare delle case in affitto e, come abbiamo fatto per un'azienda leonese andata a fuoco lo scorso anno, li sgraveremo di alcune tasse, magari della Tasi. // Le fiamme. Lunedì alle 21, per cause ancora da accertare, anche se si ipotizza un cortocircuito, le fiamme hanno avvolto tre appartamenti del residence di via Cesare Pavese. Ingenti i danni: 300 mq di tetto distrutti, tre appartamenti inagibili e sette persone sfollate. L'amministrazione. La Giunta Tebaldi si è subito mossa per aiutare le famiglie rimaste senza casa: l'amministrazione si farà carico del pagamento delle stanze d'albergo fino a che le vittime dell'incendio non riusciranno a trovare un'altra sistemazione. Allo studio anche alcuni sgravi fiscali, come l'esenzione del pagamento della Tasi. L'incendio. Le fiamme avvolgono il residence di via Pavese -tit_org-

Dopo l'incendio gara di solidarietà per le famiglie sfollate

Accesso agli atti, polemica fra Polloni ed il sindaco Leso*[Redazione]*

Desenzano Fanno le passeggiate, fanno le piazze, ma non pensano alla sicurezza delle scuole: parola del consigliere leghista Riño Polloni, che ha presentato un esposto al prefetto denunciando il mancato accesso agli atti sul tema della sicurezza sismica. Ma il sindaco Rosa Leso è netta: Nessuna scuola sta cadendo a pezzi: si interviene se serve e dove c'è bisogno, non sulle fantasie di Polloni. Il consigliere aveva chiesto tempo fa l'accesso agli atti per il piano di protezione civile e per l'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici strategici e rilevanti del territorio comunale: La risposta è stata un diniego a mio giudizio inammissibile. Chiedo che il prefetto ordini al segretario comunale e al dirigente dell'area servizi al territorio di produrmi la documentazione. Il sindaco spiega: Il piano di protezione civile è consultabile da tutti, anche da Polloni, sul sito del Comune; l'analisi di vulnerabilità sismica è già nelle sue mani dal 2008 e quello più aggiornato è in fase di predisposizione dato il recente passaggio in classe sismica 2. Non è certo possibile continuare a produrgli materiale che già ha a disposizione. // -tit_org-

L'opposizione in Consiglio comunale attacca il documento preliminare che mette nero su bianco le compensazioni per la realizzazione della base Del Din

Parco della Pace, scontro sulla sicurezza

[Nicola Negrin]

IL PROGETTO. L'opposizione in Consiglio comunale attacca il documento preliminare che mette nero su bianco le compensazioni per la realizzazione della base Del Parco della Pace. scontro sulla sicurezza Nicola Negrin Si chiama parco della Pace ma è già il parco delle liti. Presentato il progetto preliminare per sommi capi, l'opposizione compatta si scaglia all'attacco. Nella contraerea ecco schierati Claudio Cicero (Dove sono i certificati?), Matteo Celebron (Uno spreco ideologico), Matteo Tosetto e Elena Donazzan (Sono solo promesse faraoniche), Diño Nani (È un problema non avere la sede della protezione civile: ripensateci) e Francesco Ruceo (Lasciamo alla prossima amministrazione la valutazione e l'eventuale realizzazione di quest'opera). Mi fa piacere così tanto interesse - replica l'assessore alla progettazione Antonio Dalla Pozza - vuoi dire che quest'area verde vi interessa. LA SORVEGLIANZA. Il primo a fare fuoco in Consiglio comunale è il capogruppo di Idea Vicenza: Sarà un bagno di sangue - attacca - perché se non siete in grado di gestire una zona come Campo Marzo o piccoli parchi, figurarsi se siete capaci di tenere in ordine un'area così vasta. La Messadiscussione la capacità di tutelare la zona da 650 mila metri quadri: la relazione progettuale prevede la recinzione e un sistema di videocamere risposta diretta da parte di Dalla Pozza non arriva. Un riferimento esplicito si trova nella relazione progettuale che spiega come il parco oltre a essere chiuso con recinzione, sarà dotato di telecamere: Verrà realizzato un sistema di controllo mediante videocamere nelle aree d'accesso, nei musei e nelle maggiori infrastrutture interne. I CERTIFICATI. La lente di Claudio Cicero, sempre in Consiglio, cade sulle carte. Vorrei sapere - chiede il consigliere comunale della lista Impegno a 360 gradi - se siete in possesso del certificato di bonifica bellica e se non sia necessario procedere a bonifiche ambientali una volta realizzate le cosiddette aree umide destinate a diventare allevamento di zanzare. I documenti riguardanti i lavori - risponde l'assessore alla progettazione - dovrebbero arrivare nel giro di qualche giorno. Mentre l'acqua avrà un ricambio: non resterà ferma ma avrà un andamento continuo e regolare. SPRECO DI SOLDI Lega e Forza Italia si concentrano sulle risorse. Il parco al Del Din interviene il segretario cittadino del Carroccio, Matteo Celebron - diventerà il simbolo dello spreco ideologico. Mentre i parchi della città sono abbandonati a se stessi e i quartieri soffrono di una ma- È Questa amministrazione comunale già oggi non sa gestire aree verdi più piccole FRANCESCO RUCCO IDEA VIGENZA nutenzione saltuaria, il Comune si permette di impegnare quasi 7 milioni di euro per una sola opera. Scelta sbagliata che non tiene conto delle esigenze che più volte i cittadini hanno manifestato, è assurdo sviluppare un progetto di questa portata in maniera unilaterale, senza mai coinvolgere Consiglio e portatori d'interessi. Il collega di Forza Italia, Matteo Tosetto, resta sul pezzo; o meglio, sull'erba. Sei milioni e 800 mila euro per la realizzazione dell'intervento, più 150 mila euro all'anno per la gestione di un parco di 650 mila metri quadrati, rappresentano un onere verosimilmente troppo gravoso. Quelle dell'amministrazione comunale - aggiunge l'assessore regionale Elena Donazzan - sono promesse faraoniche decisamente fuori luogo poiché fatte dopo la distruzione di un sito storico che avrebbe dovuto essere vincolato dai beni monumentali e che invece potrebbe rivelarsi l'ennesimo luogo di degrado. Il progetto prevede che per i primi due anni la manutenzione sia a carico di chi ha eseguito i lavori - torna sul tema Dalla Pozza - e secondo i progettisti costerà circa 150 mila euro all'anno. PROTEZIONECIVILEForza Italia chiede di annullare l'ipotesi parco e di realizzare la sede della protezione civile. Richiesta condivisa dal consigliere del gruppo misto Diño Nani: Serve un ripensamento - afferma - perché lì va istituita la sede dell a protezione civile. Un grosso errore non averci pensato. La delibera Cipe - precisa Dalla Pozza - parla di destinazione ricreativa o ambientale e non possiamo fare altrimenti. Sì ma avete chiesto voi questo utilizzo, si infila Cicero. È È Nei primi 2 _____ anni chi ha eseguito lavori si farà carico della manutenzione per 300 mila euro ANTONIO DALLA POZZA ASSESSOREALLA PROGETTAZIONE -tit_org-

Consigli della Prociv in caso di emergenza dovuta al maltempo

[Redazione]

Saronno DUE GIORNI in piazza Libertà, caso di maltempo sotto i portici di corso Italia, per educare i saronnesi a come comportarsi in caso di alluvione. E la missione dei volontari del gruppo comunale di protezione civile che con i colleghi dell'associazione nazionale carabinieri saranno in piazza sabato 15 e domenica 16 ottobre. L'iniziativa fa parte della campagna nazionale Io non rischio. -tit_org-

Sei anni fa l'inondazione colpì 262 Comuni

[F.i.]

Sei anni fa l'inondazione colpì 262 Comuni L'emergenza interessò mezzo milione di persone: vennero abbattuti 150.000 capi di bestiame C'è una lunga e tragica lista di precedenti di alluvioni, in Veneto. L'ultimo in ordine di tempo, ma anche uno dei più devastanti, è quello tra domenica 31 ottobre e martedì 2 novembre 2010, dove piogge intense unite a venti di scirocco sia in quota che sulla costa, hanno determinato situazioni di criticità lungo quasi tutti i principali corsi d'acqua, con rotture degli argini o esondazioni. Pesantissimo il bilancio: 3 morti, 7.700 famiglie colpite, 3.500 sfollati, mezzo milione di persone coinvolte, oltre 2mila imprese drasticamente danneggiate, 262 Comuni colpiti (poco meno della metà dell'intera regione), 150mila capi di bestiame abbattuti, danni complessivi superiori al miliardo di euro. Vicenza, Padova e Verona le province più colpite. La calamità è tale da muovere le massime autorità nazionali. Mentre il governo Berlusconi stanziava 400 milioni per gli interventi, a Vicenza arriva il presidente Napolitano, che rivolge ai veneti e in particolare ai volontari intervenuti in modo massiccio un pubblico elogio: Avete dimostrato che non è vero che state ad aspettare gli aiuti dello Stato, che non chiedete ma fate, che avete capito come in un momento come questo pulire è un lavoro nobile. Nessuno si è vergognato di mettere le mani nel fango e di usare la scopa. Dura la denuncia di Luigi D'Alpaos, ordinario di idraulica all'Università di Padova, e che dopo la devastante alluvione del 1966 in cui tra l'altro fu sommersa Venezia, aveva fatto parte della commissione De Marchi incaricata di esaminare lo stato della rete idrica veneta: Sono passati quarant'anni e le conclusioni della Commissione sono rimaste sostanzialmente lettera morta; un periodo durante il quale c'è stato il solito palleggio di responsabilità, fino ad arrivare alle recenti inondazioni. La Regione Veneto ha predisposto, in conseguenza di quell'evento, una serie di interventi: alcuni dei quali avviati, altri previsti ma in ritardo, come documenta l'articolo a fianco. Sperando che il meteo sia clemente, senza dover presentare altri pesanti costi, economici ed umani, alla collettività, (f.j.) Novembre 2010: un'anziana viene soccorsa e messa in salvo SSiS, à,,,. - -tit_org- Sei anni fa inondazione colpì 262 Comuni

Un convegno a 50 anni dalla piena del '66

[Redazione]

Un convegno a 50 anni dalla piena del '66 A cinquant'anni dalla catastrofica alluvione che mandò sottacqua città come Venezia e Firenze, l'università di Padova ospita venerdì una giornata di studio sulla sicurezza idraulica del territorio, in aula Nievo al Â, a partire dalle 9. Una prima sessione sarà dedicata all'evento del novembre 1966 a Nordest, uno degli eventi più catastrofici per il territorio, una seconda agli aspetti della gestione del rischio di alluvioni in Veneto. Alle 13.15, invece, prenderà il via una tavola rotonda su piani di bacino e piani di emergenza. Il filo conduttore dei lavori della giornata riguarderà la possibilità che il Veneto venga colpito da analoghi calamità naturali, se e cosa sia stato fatto per contenere i danni se non per prevenirli, e quali tempi e costi comporti mettere il territorio in sicurezza. A confronto esperti e amministratori. Tra questi, la chiusura degli eventi sarà affidata alle 14.30 all'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. -tit_org- Un convegno a 50 anni dalla piena del 66

delibera del commissario straordinario ad abano

Accorpate le dirigenze municipali

[Federico Franchin]

DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO AD ABANO i ABANOTERME Il commissario straordinario Pasquale Aversa ha dato il via con una delibera a un adeguamento della struttura organizzativa del Comune di Abano. Il commissario ha deciso di accorpare attorno a tre figure le dirigenze dei vari settori. Nel primo settore, la Segreteria generale avrà competenza per quanto concerne i contratti, gli affari legali, la segreteria generale, le relazioni con il pubblico, la programmazione e il controllo, la trasparenza e l'anticorruzione. Il secondo settore, ciò quello dei Servizi amministrativi, sociali e contabili si occuperà di risorse umane, ragioneria, economato, tributi, pubblica istruzione, servizi sociali, demografici, biblioteca, musei, sport e manifestazioni, termalismo, Suap (sportello attività produttive) e Ced. Infine il terzo settore, il Governo del territorio, avrà competenza su lavori pubblici e manutenzioni, urbanistica, protezione civile, ambiente, espropri, edilizia privata, Siti e patrimonio. A capo del primo settore non ci sarà più la segretaria Michela Targa, che oggi conclude la sua esperienza ad Abano per passare a Chioggia. Occorre aspettare qualche giorno ancora per il nome del nuovo segretario generale, dice il commissario Aversa. Indiscrezioni danno per possibile il ritorno di Giovanni Zampieri. Il secondo settore sarà invece guidato da Luigi Maria Giroto, in comando a tempo parziale dal Comune di Cavarzere, che passa ora dalle 15 alle 18 ore settimanali. Il terzo settore sarà infine diretto da Fausto Sanguanim, anche lui in comando a tempo parziale dal Comune di Cavarzere. A cascata ci saranno poi i responsabili di settore. Il commissario straordinario provvederà a un adeguamento delle posizioni organizzative. Definita anche la posizione della comandante dei vigili Francesca Auflero, che non è capo settore. Per il corpo di polizia locale dovrà rapportarsi con il commissario Aversa, per il Suap, di sua competenza, con Giroto. Federico Franchin Il municipio di Abano Terme -tit_org-

vigili del fuoco

Fuga di gas e incendio

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO Doppio intervento per i vigili del fuoco ieri sera dopo le 20. Il primo allarme per una fuga di gas in via Vittorio Veneto in uno stabile ubicato sopra ad una banca. Fortunatamente i pompieri hanno messo in sicurezza l'area in poco tempo. L'altra emergenza si è verificata in viale Leonardo da Vinci dove da un appartamento nei pressi della pizzeria Garden è uscito del fumo. Anche in questo caso i vigili del fuoco hanno risolto il problema senza difficoltà e la situazione è tornata alla normalità. -tit_org-

fagagna

Sabato la giornata ecologica: raccolta dei rifiuti abbandonati

[A.c.]

FAGAGNA Sabato la giornata ecologica: raccolta dei rifiuti abbandonati FAGAGNA Cittadini e amministratori in prima linea per una città più pulita. L'amministrazione comunale di Fagagna organizza per il 15 ottobre la Settima giornata ecologica, in collaborazione con l'Osservatorio sociale, la Protezione civile e con le associazioni. L'iniziativa, dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati, è coordinata dall'assessore Teresa Totis che invita i cittadini ad aderire perché con un semplice gesto si aggiungono bellezza e pulizia al territorio del comune e perché c'è un momento di scambio e dialogo tra gli amministratori e la comunità. Il programma prevede il ritrovo nel parcheggio del municipio alle 8.30. Qui verranno distribuiti i sacchetti per la raccolta. Una volta che i partecipanti avranno il materiale necessario si potranno spostare su tutto il territorio comunale per raccogliere i rifiuti. La mattinata si concluderà verso le 12.30 con un momento di ristoro nel capannone della Pro-Loce nella corte del municipio. In caso di maltempo la giornata ecologica verrà rinviata a sabato 22 ottobre. (a.c.) -tit_org-

Si incendia il bidone con l'olio Fiamme in friggitoria, danni e paura

L'interno del locale inutilizzabile. Nessun problema all'edificio

[Laura Provitina]

Si incendia il bidone con l'olio Fiamme in friggitoria, danni e paura. L'interno del locale inutilizzabile. Nessun problema all'edificio, il fumo è scaturito ieri, attorno alle 12.30, da un fondo della centralissima via Colombo, a Riomaggiore. A prendere fuoco, tra l'incredulità dei residenti e dei turisti, è stata la friggitoria 'Tutti fritti' al numero civico 161, di proprietà di una riomaggiorese. Il fumo nero e l'odore acre si sono rapidamente propagati nella stradina che conduce alla marina, tra l'altro l'unica via del paese ricca di negozi e attività ristorative, attirando la curiosità dei passanti e degli altri commercianti che si sono riversati in strada, preoccupati. A QUANTO PARE, stando almeno alle prime ricostruzioni dell'accaduto, l'incendio è scaturito da un bidone d'olio che, all'improvviso, ha preso fuoco. I vigili del fuoco, partiti dalla caserma di via Antoniana, alla Spezia, sono stati avvertiti dalla stessa titolare della friggitoria, che nel frattempo è stata aiutata da altri compaesani, i quali, con gli estintori alla mano, hanno cercato di spegnere le fiamme, riuscendo solo parzialmente nell'intento. I pompieri, una volta arrivati sul posto, hanno prima spento l'incendio e, successivamente, hanno provveduto a mettere in sicurezza il locale, allontanando anche la folla che si era riunita nelle vicinanze della friggitoria, spinta appunto dalla curiosità. In un primo momento si era ipotizzato un corto circuito all'origine del rogo, ma una volta entrati i vigili del fuoco hanno appurato che le fiamme erano divampate da un bidone dell'olio. FORSE una scintilla del vicino contattore le ha originate o forse la scintilla del vicino fornello. Le vere cause che hanno di fatto danneggiato il locale non sono note: può succedere, infatti, che l'olio prenda fuoco anche a contatto con l'acqua, quando lasciato a bollire da diverso tempo. I vigili del fuoco hanno dichiarato il locale inagibile, ma non gli appartamenti al piano superiore dell'edificio che ospita la friggitoria e che, fortunatamente, non hanno accusato alcuna conseguenza dall'incendio. Si tratta di un'inagibilità temporanea, necessaria per ripristinare l'interno del locale. La paura è, dunque, rientrata. Sul posto è intervenuta anche la polizia municipale di Riomaggiore. DEL Il primo intervento sul rogo è stato fatto dai cittadini con alcuni estintori SCATTI Le immagini dell'incendio che si è scatenato ieri in un negozio di Riomaggiore. Per fortuna, nessun ferito -tit_org- Si incendia il bidone con l'olio Fiamme in friggitoria, danni e paura

CARAVATE**Morte di Maldera Sopralluogo del pm = Manfredda sui luoghi della morte di Marisa**

Il pg di Milano ha "seguito" Piccolomo e la moglie

[Redazione]

Morte di Maldera Sopralluogo del pm Il sostituto procuratore generale di Milano Carmen Manfredda ha fatto ieri un sopralluogo là dove Marisa Maldera morì nel 2003; nel rogo della sua auto. L'indagine a carico di Giuseppe Piccolomo è a una svolta. Testoni a pagina 17 Manfredda sui luoghi della morte di Marisa //pg di Milano ha "seguito" Piccolomo e la moglie CAPAVATE - Tempo di sopralluoghi sulle "scene del crimine" in provincia di Várese per Carmen Manfredda, il sostituto procuratore generale di Milano al quale negli ultimi anni sono state affidate le indagini di due "cold case" riemersi dal passato: l'efferato omicidio di Lidia Macchi e la tragica fine di Marisa Maldera, la prima moglie di Giuseppe Piccolomo, arsa viva in uno "strano" incidente stradale a Caravate il 20 febbraio di 13 anni fa. Settimana scorsa, la titolare del fascicolo Macchi è salita sulla collina del Sass Pinin, nell'area dove fu scoperto il cadavere della studentessa di Casbeno il 7 gennaio del 1987. Un sopralluogo dettato dalla volontà di organizzare al meglio le operazioni di ricerca dell'arma del delitto. Operazioni affidate, tra gli altri, ai militari del 10 Reggimento Genio Guastatori di Cremona e agli uomini della Protezione Civile della Comunità Montana del Medio Verbano. Ieri pomeriggio, invece, il sostituto pg Manfredda ha fatto tappa sulla strada provinciale che da Gemonio conduce a Caravate, proprio nel terreno in cui l'auto dell'ex imbianchino di Ispra - un ergastolo per il cosiddetto delitto delle mani mozzate a Cocquio Trevisago -, uscì di strada, per poi incendiar si. Un incendio dal quale l'uomo uscì indenne, al contrario della moglie. Ad accompagnare in loco il magistrato, tra gli altri, Squadra Mobile di Várese, carabinieri di Luino, polizia locale del Medio Verbano e un consulente tecnico al quale Procura Generale ha affidato una perizia cinematografica ad hoc per ricostruire la dinamica del sinistro stradale e la sua causa. Inoltre, la dottoressa Manfredda, che nel tardo pomeriggio ha fatto tappa anche in Procura a Várese per ulteriori accertamenti, ha ripercorso in auto lo stesso tragitto fatto da Piccolomo e signora da un distributore di benzina in territorio di Várese a Caravate. Sulle indagini "sottratte" alla Procura varesina vige il massimo riserbo. Tuttavia, sembrerebbe fondata la voce secondo cui l'inchiesta, per la quale la Procura Generale di Milano ha chiesto e ottenuto nel febbraio scorso una proroga di un anno, sarebbe vicina a un punto di svolta. Secondo la prospettiva accu- satoria, l'attuale indagato, che ha sempre recisamente respinto al mittente l'accusa, avrebbe utilizzato l'escamotage dell'incidente (la Procura Generale sostiene che abbia piazzato di proposito una ténica di benzina sotto il sedile della donna) per far fuori la consorte, incassare le assicurazioni a suo nome e "rimpiazzarla" con una cameriera marocchina (sposata in seconde nozze e dalla quale ha avuto due figli) che lavorava nel ristorante di cui erano gestori Pippo e la signora Marisa. Proprio quello che hanno sempre sostenuto Cinzia e Tina Piccolomo, le figlie dell'ergastolano. Le sue principali accusatrici. Luca Testoni Sopralluogo là dove l'auto bruciò e lungo la strada. Ci sarà una perizia cinematografica -tit_org- Morte di Maldera Sopralluogo del pm - Manfredda sui luoghi della morte di Marisa

" IO NON RISCHIO "

Prociv spiega come fare davanti a un' inondazione

[G.s.]

"IO NON RISCHIO" Prodv spiega come fare davanti a un'inondazione (g.s.) - "Io non rischio" è lo slogan del gazebo informativo della protezione civile che sabato 15 e domenica 16 sarà allestito in piazza Libertà, dalle 9 alle 18 (in caso di maltempo sotto i portici di corso Italia), per spiegare come muoversi e comportarsi in caso di inondazione. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa svoltasi in Comune, col vice-sindaco Pierangela Vanzulli il coordinatore della protezione civile comunale Aldo Terrieri, il rappresentante del gruppo Provic dei carabinieri in congedo Paolo Strano (che è anche consigliere comunale) e il funzionario responsabile del settore, Mauro Gelmini. Riteniamo sia utile spiegare ai saronnesi cosa si deve fare in caso di maremoto o di alluvione, anche se si tratta di situazioni che non si verificano sul nostro territorio- ha sottolineato Strano - non è escluso che i residenti, spostandosi altrove in Italia o nel mondo, possano trovarsi davanti a tali eventi, ed è importante che sappiano cosa fare per evitare il più possibile di correre dei pericoli. Si tratta di un'iniziativa, allestita per il secondo anno dalla Regione visto l'interesse suscitato - ha aggiunto Terrieri - l'attività è proposta a livello nazionale in 700 piazze grazie a 7mila volontari. Il Comune ha sempre puntato sulla protezione civile ha sottolineato Vanzulli - l'evento è significativo anche perché vede la collaborazione tra le due provic cittadine. Sarà presentata una mostra documentaria sulla storia del torrente Lura. Bastó con te disariche al -tit_org- Prociv spiega come fare davanti a un inondazione

L'elicottero di notte sopra il Lambrone Nessun allarme, sono esercitazioni

[Redazione]

L'elicottero di notte sopra il Lambrone Nessun allarme, sono esercitazioni Erba Anche lunedì I volo ha richiamato l'attenzione di alcuni cittadini Prove di pilotaggio al buio Elicotteri in volo a bassa quota sulla città, in particolare nell'area del Lambrone. Negli ultimi mesi è accaduto spesso, l'ultimo episodio risale a lunedì sera: tanti erbesi, con il naso all'insù, si sono chiesti se fosse successo qualcosa di grave, magari un incidente con dei feriti. Per fortuna, niente di tutto ciò: Si tratta di esercitazioni dell'Elisoccorso Como - fanno sapere dalla Protezione civile Erba Laghi - Utilizzano la piazzola che si trova nell'area del Lambrone per addestrare i piloti ad atterrare e a decollare al buio. La scelta di Erba non è casuale: in via Pian dei Resinelli c'è infatti il Cpe (Centro polifunzionale di emergenza), la sede della Protezione civile che ospita anche una piazzola per l'atterraggio dell'elisoccorso Como. In passato la piazzola è stata utilizzata spesso come punto di appoggio per l'elicottero, che da qui ha caricato feriti per trasferirli in diversi ospedali distribuiti sul territorio. Le esercitazioni si tengono spesso - dicono i responsabili della Protezione Civile - e non solo a Erba. Capita che arrivino, come è accaduto lunedì sera, e facciano i loro addestramenti. Se l'Elisoccorso si presenta di sera, anche sul tardi, è perché ha bisogno del buio: le esercitazioni, infatti, servono a tenersi in allenamento per gli atterraggi al buio. Oltre al gruppo intercomunale della Protezione Civile Erba-Laghi e alla Protezione Civile di Lecco e Como, il Cpe è utilizzato anche dai volontari Anti Incendio Boschivo (Aib) della Comunità montana del Triangolo Lariano. Il centro polifunzionale, che si trova nell'area del Lambrone circondato da ampi spazi verdi, si presta bene per diverse tipologie di esercitazioni, sia in aria (come nel caso dell'Elisoccorso) e a terra: qui si tengono anche i corsi e gli esami per gli aspiranti volontari della Protezione Civile delle due province di Como e Lecco. L.Men. -tit_org-elicottero di notte sopra il Lambrone Nessun allarme, sono esercitazioni

Comincia la festa del Santo Crocifisso La tradizione tra sacro e profano

[Giancarlo Montorfano]

Comincia la festa del Santo Crocifisso. La tradizione tra sacro e profano. Cantù. Da domani la reliquia sarà esposta nella navata centrale della basilica di San Paolo. Appuntamento anche con la fiera di viale Madonna e la mostra zootecnica. Le strade chiuc CANTÙ GIANCARLO MONTORFANO Appuntamento con la tradizione tra sacro e profano ma senza dimenticare la solidarietà. Domenica 16 ottobre nella parrocchia di San Paolo ricorre la festa del Santo Crocifisso. Per l'occasione si terranno celebrazioni nella basilica di San Paolo: con messe alle 8.30, 10 e 11.30 la celebrazione solenne (è sospesa la messa in Galliano) e alle 19. Alle 18 recita dei Vespri. Da domani giovedì 13, nella navata centrale della basilica di San Paolo, verrà esposto il miracoloso Santo Crocifisso per l'adorazione dei fedeli. Giovedì 13 e sabato 15 alle 9 in San Paolo verrà celebrata la messa: sarà sospesa la messa in Santa Maria del sabato. La storia Di certo si sa che il Crocifisso ligneo si venera in San Paolo dall'epoca del trasferimento della pieve da San Vincenzo, avvenuta nel luglio 1582. Prima doveva trovarsi all'interno del tempio di Galliano; qualche fonte sostiene addirittura prima del Mille, ma la chiesa già esistente fu ricostruita nel 1007 e così a prima vista non sembra che lo stile di questo Crocifisso possa essere avvicinato a quello altomedievale: poniamo al celebre Crocifisso di Ariberto, che si trova nel Museo del Capitolo del Duomo di Milano e in copia all'interno della stessa cattedrale, portata a Cantù durante le celebrazioni del Millennio di San Paolo. Accanto alla manifestazione più strettamente religiosa si svolgeranno altre due manifestazioni civili: la tradizionale fiera in viale Madonna e la mostra zootecnica, un appuntamento secolare che evidenzia le tradizioni agricole del territorio canturino. Centoventi bancarelle Sono attese almeno 120 bancarelle nella sede tradizionale espositiva di viale Madonna e nelle vie adiacenti. Pertanto non si potrà sostare per l'intera giornata anche nelle strade coinvolte: via Alberto da Giussano, via Filippo Andina, via Uberto da Canturio, via Cesare Cantù, piazzale XXVI Aprile, via Guido Brighi. Sono attese per la mattina di domenica anche altre bancarelle della tradizionale "spunta" dell'ultimo momento della fiera. La mostra zootecnica si terrà a partire dalle 10 nel piazzale di via Brighi. Già in mattinata, seguendo una innovazione che era stata introdotta lo scorso anno, si terranno le premiazioni dei migliori capi di bestiame esposti. Per l'occasione nell'area adiacente alla mostra zootecnica sarà possibile pranzare in uno spazio allestito dagli "Amici dei Volontari". Si potrà gustare per l'occasione brasato con polenta a 5 euro e trippa a 3 euro. Ci sarà anche la possibilità di asporto: prova generale della Sagra delle carni in umido della fine di ottobre inizi novembre. Il ricavato verrà devoluto per le attività legate alla Protezione Civile canturina. Il ricavato sarà utilizzato per le attività della Protezione Civile canturina. Quelle di Cantù è una delle poche mostre zootecniche del territorio: questa l'edizione del 2015. [ÄÄS-tit_org-](#)

Era la voce storica di Radio Civate Addio a Pino Madia

[Patrizia Zucchi]

Era la voce storica di Radio Civate Addio a Pino Madia Civate Dal 1976 agli anni Novanta fu l'idee-jay più famoso dell'emittente locale. Se ne è andato a 71 anni. Aveva un desiderio, Giuseppe "Pino" Madia: attraversare un'ultima volta quella piazza, far sì che il suo viaggio terreno si concludesse poco oltre quel portone che aveva varcato per venti magici anni. Cioè, la sede della storica "Radio Civate", della quale non indimenticato disc jockey. La moglie Teresa e le figlie (in particolare, Doriana, che ne condivise il progetto e il sogno) l'hanno accontentato, accompagnandolo affrante, ieri, dalla chiesa verso il cimitero; Giuseppe Madia da tempo non abitava più a Civate; la morte lo ha colto a 71 anni, concludendo la sua esistenza già segnata da un grave incidente stradale capitato in gioventù, che lo aveva costretto alla sedia a rotelle. Ma l'handicap non condizionò mai la sua verve. Dietro al feretro c'era, fra gli altri Vittorio Colombo, presidente della Protezione civile e consigliere comunale; ieri andava con la memoria proprio a quei tempi, quando (lui, Pino e Ambrogio Rusconi) vissero l'era entusiasmante e scapestrata delle radio libere: Sono stati anni belli - dice - Pino non era di queste parti: originario della Calabria, proveniva dal Varesotto. Era una persona straordinaria: buono, generoso, aveva in mente solo di fare qualcosa per gli altri, di far divertire gli altri. Divenne il nostro dj per circa la metà dell'anno perché, in estate, tornava in Calabria e si dedicava, anche là, alle serate e all'animazione. La sua passione per la musica si era trasformata in una ragione di vita e in uno strumento che Pino usava per portare allegria agli altri. E durò vent'anni: dal 1976 (subito dopo la storica sentenza della Corte costituzionale che diede il via al fenomeno delle emittenti libere) agli anni Novanta: per tutto quel periodo. Pino Madia una delle voci più ascoltate e amate, nel Lecchese e oltre: infatti, "Radio Civate" era diffusa in tutta la Brianza e la sua trasmissione musicale, "Revival", in cui faceva riascoltare gli anni Sessanta, aveva un folto e affezionato seguito. Intanto, la vita andava avanti, nascevano le figlie: Maria, Loredana e Doriana, appunto, quest'ultima coinvolta nell'avventura radiofonica, in quella piccola sede affacciata sulla piazza della chiesa davanti alla quale ieri è tornata da adulta, per l'ultima volta insieme al suo papà. In radio (mentre anche la mamma Teresa collaborava prendendo le telefonate del pubblico) Doriana tra i primi bimbi ad avere uno spazio al microfono; l'angolo dei piccoli, una vera innovazione. La radio finì perché noi, nessuno di noi, era più un ragazzo ricorda ancora Colombo - Pino si trasferì. Una quindicina d'anni fa, con la famiglia, andò ad abitare a Garlate, ma era a Civate che si sentiva davvero legato e qui Pino ha voluto tornare, per sempre. P.ZUC Giuseppe Madia -tit_org-

Calolziocorte Parcheggio "sigillato" Dentro una vergogna = Il silo è sigillato, domani la pulizia Restituiremo sicurezza alla zona

[Christian Dozio]

Calolziocorte Parcheggio "sigillato" Dentro una vergogna SERVIZIO A PAGINA 23siloèsigillato, domani lapulizia Restituiremo sicurezza alla zona) Calolziocorte. Il posteggio interrato era diventato un rifugio per senza tetto e piccoli crimine Verranno eliminati i quintali di rifiuti accumulati. Ma I futuro del parcheggio è ancora oscur CHRISTIAN DOZIO CALOLZIOCORTE La sigillatura del parcheggio sottostante l'interscambio è conclusa: da domani si inizierà a rimuovere i quintali di immondizia che l'hanno invaso, riportando quindi ordine e igiene in un luogo che per anni è rimasto abbandonato a se stesso. La Protezione civile del Comune di Calolzio, dunque, si appresta a concludere l'operazione avviata nei giorni scorsi e finalizzata a ripulire quella sorta di microcosmo che ha preso forma spontaneamente a causa del fatto che il silo interrato di via Stoppani, viste le difficoltà nell'assegnazione della gestione, è rimasto totalmente inutilizzato, Almeno per quanto riguarda Fuso pubblico al quale sarebbe dovuto essere destinato. Terra di nessuno In realtà, infatti, qualcuno quello spazio l'ha usato, trasformandolo in un enorme rifugio per senza tetto. Là sotto, infatti, i volontari coordinati da Pierino Perucchini hanno trovato giacigli di fortuna, abiti e resti di cibo e bevande, tra bottiglie, lattine, scatole e confezioni Ma non solo: oltre a "bisogni" umani in quantità vi si sono rinvenuti anche portafogli vuoti e portagioie. Evidentemente, in quest'areahanno trovato riparo anche soggetti che in precedenza avevano fatto visita a qualche abitazione. L'interscambio "terra di nessuno", però, sta per scomparire; almeno nelle intenzioni dell'amministrazione comunale e della Protezione civile, la cui sede sorge proprio in queste vicinanze. Abbiamo completato l'intervento di chiusura di tutti i punti che consentivano l'accesso incontrollato a questo spazio sotterraneo - spiega la responsabile del gruppo di volontari, oltre che assessore a sicurezza, ecologia e ambiente, Sonia Mazzoleni - Non si tratta, come ha sostenuto il consigliere comunale di opposizione Dario Gandolfi, di aver impacchettato l'interscambio ferro-gomma. Abbiamo solamente dovuto creare le condizioni per evitare che i soldi della pulizia non venissero spesi inutilmente. Quindi abbiamo prima sigillato il silo e successivamente procederemo alla rimozione di tutta l'immondizia che vi giace. Ripulire prima di chiudere, in effetti, avrebbe esposto l'area a nuovi abbandoni, che avrebbero vanificato almeno in parte l'operazione. Più ordine La rimozione dei rifiuti avrà luogo giovedì (domani, ndr) aggiunge - non ci limiteremo a raccogliere e smaltire tutta la spazzatura, ma anche a disinfettare l'area, nella quale sono state rinvenute anche numerose siringhe. Questo ci permetterà di considerare la zona più ordinata e di garantire ai cittadini maggiore sicurezza nel momento in cui si trovano ad attraversarla. Alla base, ogni caso, c'è il problema legato all'inutilizzo del parcheggio interrato. Si tratta di un progetto pensato male, ma speriamo di riuscire a restituirlo presto al pubblico utilizzo. La questione verrà affrontata presto. Il posteggio sotterraneo di via Stoppani non è mai entrato in funzione -tit_org- Calolziocorte Parcheggio sigillato Dentro una vergogna - Il silo è sigillato, domani la pulizia Restituiremo sicurezza alla zona

Emergenza meteo Sassi e terriccio sulla Provinciale

[P.san.]

Emergenza meteo Sassi e terriccio sulla Provinciale Bino Lo smottamento tra Perledo ed Esino Strada percorribile ma resta il pericolo La pioggia muove il terreno e porta a valle due metri cubi tra terra e rocce, lungo la strada provinciale 65, tra Perledo ed Esino. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e dell'Amministrazione provinciale. Adare l'allerta ieri mattina alcuni automobilisti. La situazione è sotto controllo - assicura Angelo Valsecchi, responsabile del settore lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale -. C'è stato un distacco di un paio di metri cubi di materiale, di rocce che sono finite sulla strada. Strada che comunque è rimasta aperta. Con l'arrivo delle perturbazioni meteo in queste ultime ore l'attenzione è alta, villa Locatelli! è già allertata per la nuova perturbazione annunciata tra giovedì e venerdì. Il tratto di Esino dove si è verificato lo smottamento è sotto controllo e messo in sicurezza prosegue Valsecchi - chiaro che non si escludono nuovi distacchi di materiale. Ieri mattina già alle 4 sul posto c'erano i vigili del fuoco, supportati poi dai cantonieri dell'Amministrazione provinciale. L'attenzione è alta in particolare nei punti critici del territorio, ad Esino, Parlasco ma anche Varenna e Bellano. Le piogge arrivate dopo un lungo periodo di siccità, e in alcuni tratti copiose hanno smosso i sassi. Ieri mattina fortunatamente si è trattato di una piccola entità di materiale smosso e finito sulla strada provinciale. L'attenzione da parte dell'Amministrazione provinciale è alta, e ieri i cantonieri hanno fatto diversi sopralluoghi. P. San. Vigili del fuoco al lavoro per ripristinare la viabilità dopo la frana -tit_org-

Croce Verde di Bosisio Nuovo patto con 17 Comuni

[Redazione]

Cr e Verde di Bosisio Nuovo patto con 17 Comuni liliwmmm Nuovo accordo tra la Croce Verde di Bosisio Parini e i 17 Comuni serviti dall'associazione: Annone Brianza, Barzago, Bosisio Parini, Bulciago, Castello Brianza, Cesana Brianza, Colle Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Elio, Garbagnate Monastero, Molteno, Nibionno, Oggiono, Rogeno, Sirene e Suello. Come si legge, nel protocollo d'intesa, i Comuni intendono avvalersi della Croce Verde per interventi sociali e trasporti sanitari non rientranti nell'ambito delle urgenze. Un servizio - prosegue la nota - rivolto ad ammalati, disabili, utenti fragili verso oda ospedali, case di cura, assistenza con ambulanza a gare sportive, manifestazioni ed eventi pubblici, attività di protezione civile, formazione di soccorritori e corsi alla popolazione e corsi per l'utilizzo dei defibrillatori da parte di utenti laici. Ogni Comune riconoscerà a Croce Verde un contributo annuale in base alle proprie disponibilità di bilancio. Croce Verde, invece, proporrà convenzioni per lo svolgimento dei servizi applicando condizioni favorevoli. Il protocollo ha una durata di cinque anni, estendibile di altri cinque. Un riconoscimento importante per l'associazione di assistenza che da 46 anni opera sul territorio della Brianza lecchese. I contributi garantiti dall'intesa serviranno alla Croce Verde per finanziare la realizzazione della nuova sede. R.Ber. -tit_org-

Dopo due anni un lento ritorno alla normalità

Spesi oltre 5 milioni per sistemare le strade

[Giampiero]

La mappa dei danni Spesi oltre 5 milioni per sistemare le strade GIAMPIERO CARBONEALESSANDRIA Oltre 5 milioni di euro per 124 interventi di sistemazione delle strade su tutto il territorio provinciale, dal Casalese alla Val Berbera. Il lavoro della Provincia di Alessandria, in questi due anni trascorsi dall'alluvione dell'ottobre-novembre 2014, è stato notevole seppure contestato in alcuni casi. Ecatombe viabilistica Alla fine del 2014 le strade provinciali chiuse per frane, cedimenti o smottamenti erano quasi 30, un'ecatombe viabilistica estesa sui territori di 83 Comuni, senza contare le strade comunali. Ora le provinciali ancora vietate al traffico sono due, precisamente la strada 158 della Lomellina, tra Gavi e Novi Ligure, la 135 Serravalle-Carezzano, a Borghetto Borbera, entrambe con lavori di ripristino appaltati. Sono fra gli interventi più costosi sostenuti dalla Provincia, precisamente 530 mila euro per il ponte sulla Gavi-Novì e circa 590 mila euro per Borghetto. 1124 interventi sono stati finanziati con fondi regionali, statali e persino europei mentre dei tanto richiesti soldi dal Terzo valico non si è visto nulla. Ben 15 interventi hanno riguardato la Serravalle-Carezzano, 16 la 160 tra Basaluzzo e il passo della Bocchetta. Devono partire a breve i lavori lungo la 168 di San Remigio, a Parodi Ligure (240 mila euro); il consolidamento della 120 della Val Grue a Sarezzano (180 mila euro); i lavori lungo la 171 a Ovada (250 mila euro), a Costa Vescovato sulla provinciale 130 (100 mila euro). Poi ci sono i 590 mila euro per la 135 a Borghetto e le opere di sostegno della frana della 137 a Garbagna (250 mila euro). Senza finanziamenti Sono tutte opere finanziate con fondi di altri enti, poiché la Provincia non ha soldi ed è questo il problema per il futuro spiega Paolo Platania, dirigente della Provincia -. Non sappiamo cosa succederà non solo in caso di altre alluvioni ma anche per la manutenzione ordinaria. Dobbiamo sperare nei progetti statali dedicati al dissesto idrogeologico, oppure nella Regione con i risparmi ottenuti dalle gare d'appalto, ma non c'è certezza neppure su chi sarà il gestore della rete viabilistica. Non è escluso che certe strade, in futuro, vengano chiuse in assenza di manutenzione. Gli sfollati Oltre alla viabilità precaria, due anni fa erano state decine le persone che avevano dovuto abbandonare le loro abitazioni per allagamenti o frane. Fra i casi più eclatanti, a San Martino di Sorli, Sabbione e Castel Ratti (Borghetto Borbera) il sindaco Enrico Bussalino ha emanato 15 ordinanze di sgombero. Saranno revocate a giorni - spiega - visto che sono ormai terminati i lavori di sistemazione della frane, costati tra 600 e 700 mila euro. A Gavi le case furono abbandonate soprattutto nel rione di Monserito per le frane dalla collina del Forte, una decina. La realizzazione di una serie di reti metalliche ha permesso ai più di tornare a casa ma alcuni rischiano ancora lo sgombero in caso di forti piogge. Il versante verrebbe definitivamente sistemato solo se lo Stato finanzia il progetto da 5,7 milioni presentato dal Comune, con il quale verranno rifatti tutti fossi che scendono dal Forte. Attenda- Prima e dopo La strada della Lomellina a monte di Gavi: due anni fa venne interrotta da una frana 30 provinciali Chiuse per frane o smottamenti dovuti all'alluvione dell'autunno di due anni fa Sono stati interessati 83 Comuni, 124 gli interventi effettuati 15 ordinanze Quelle di sgombero a San Martino di Sorli, Sabbione e Castel Ratti (Borghetto Borbera) Saranno revocate a giorni poiché sono terminati i lavori di sistemazione ma i fondi da Roma - spiega il vice sindaco Nicoletta Albano -. Abbiamo compiuto tutti i necessari adempimenti tecnici e burocratici. Quasi del tutto coperte dallo Stato le spese sostenute dal Comune per l'alluvione, oltre 1,5 milioni, con gli stanziamenti della scorsa settimana. I danni stimati all'epoca per i beni pubblici erano tra 150 e 200 milioni di euro. -tit_org-

Gli studenti lavorano in Comune

Oltre 100 i giovani che hanno svolto i tirocini scuola-lavoro per l'amministrazione

[Redazione]

Oltre 100 i giovani che hanno svolto i tirocini scuola-lavoro per l'amministrazione TRENTO La riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione delineata dalla legge 13 luglio 2015 n. 107 ha introdotto l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro. Durante la scorsa estate il Comune ha attivato 102 posizioni di tirocinio su 130 che erano state proposte dall'Amministrazione. In esito a questa positiva esperienza è stato adeguato il contenuto dello schema di convenzione, che è stato approvato nella nuova forma dalla Giunta comunale. Sulla base di questo modello il direttore generale provvederà alla sottoscrizione della convenzione con i vari istituti che hanno richiesto la possibilità per i loro studenti di attivare tirocini curricolari all'interno dell'Amministrazione comunale, mentre il dirigente del servizio presso il quale si svolgerà il tirocinio provvederà alla sottoscrizione del progetto formativo personalizzato dello studente. A seguito dei contatti con gli istituti scolastici e le strutture interne all'Amministrazione, curati nei mesi scorsi dalle Politiche giovanili, sono stati finora individuati 13 servizi comunali che si sono resi disponibili ad ospitare studenti in tirocinio o ad organizzare momenti di attuazione dell'obbligo di alternanza scuola-lavoro direttamente in classe, e definite 135 posizioni di tirocinio attivabili durante l'anno scolastico in corso. Tra le proposte offerte alla scuola vi sono ad esempio il coinvolgimento degli studenti nella sensibilizzazione per il piano di protezione civile comunale, nelle biblioteche comunali per il supporto al prestito dei libri, nella divulgazione del patrimonio monumentale del cimitero e in molti altri progetti. La realizzazione dei tirocini presso gli uffici del Comune è possibile grazie al Protocollo d'intesa Città-Scuola. Negli anni scorsi, grazie al protocollo, gestito internamente dal Servizio Cultura, turismo e politiche giovanili, sono stati organizzati tavoli di lavoro periodici con i referenti delle scuole cittadine, realizzati e pubblicati gli opuscoli "Città e scuola. Offerta formativa nel comune di Trento", promossi i bandi di concorso per progetti di rete delle scuole, ideati e realizzati progetti ed iniziative in co-progettazione tra servizi comunali e scuole, favoriti e realizzati progetti per la cura dei beni comuni. Palazzo Thun a Trento -tit_org-

Nuova unione sui Colli: Volta e Monzambano ci provano = Nuova unione sulle colline Volta e Monzambano ci provano

[Giovanni Bernardi]

Nuova unione sui Colli: Volta e Monzambano ci provano Nuova unione sulle colline Volta e Monzambano ci provano

Venerdì consiglio comunale aperto con interventi dei presenti Obiettivo: unire quante più funzioni possibili di Giovanni Bernardi VOLTA Una nuova unione di servizi tra due Comuni dell'area collinare si profila all'orizzonte. Sì, perché dopo che tra Monzambano e Cavriana l'unione, ancora diversi mesi fa, è andata a carte quarantotto, ora ci provano proprio Monzambano e Volta Mantovana. Proprio per questo motivo per venerdì sera alle 20.30 a Volta è stato convocato un consiglio comunale del tutto particolare. I primi punti all'ordine del giorno verranno affrontati in modo ordinario, mentre invece l'ultimo punto sarà apeno agli interventi e a una discussione con il pubblico presente. "Comunicazione e discussione aperta al pubblico - recita il testo del punto all'ordine del giorno - in merito alla costituzione di un'unione con il Comune di Monzambano per la gestione associata delle funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 14 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010". Insomma, una nuova unione di servizi si profila all'orizzonte. Del resto a Monzambano i servizi comunali in associazione con altri enti locali sono solamente due: dopo il naufragio dell'unione con Cavriana, la protezione civile è unione con Guidizzolo, Ceresara e ancora Cavriana, e i servizi sociali con la castiglione Aspa che comprende tutta la zona collinare tranne - ancora una volta - Cavriana. Diversi i servizi in unione di Volta, a partire dalla polizia locale che è in convenzione con Goito, Marmirolo e Roverbella e i servizi sociali con la aloisiana Aspa. È ovvio - spiega il sindaco di Monzambano Giorgio Cappa - che dovremo trovare una soluzione per mettere in unione i nostri servizi, come previsto dalla legge. Abbiamo fiducia in Volta Mantovana come Volta Mantovana ha fiducia in noi. Vedremo in modo più preciso nelle prossime settimane quale strada intraprendere. Si va quindi verso l'unione di polizia locale, economato, ragioneria, ufficio tecnico, ufficio cultura e via dicendo. Parole simili anche dal sindaco di Volta Luciano Bertaiola. che dal canto suo si augura che al consiglio comunale di venerdì sera possa registrarsi una buona presenza di pubblico. Per i voltesi si tratta infatti di un'ottima occasione per discutere apertamente e direttamente con gli amministratori comunali del futuro amministrativo del proprio ente locale. Piuttosto semplici invece i restanti punti all'ordine del giorno di venerdì sera: lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente; variazione del bilancio triennale 2016-2018 e variazione alla sezione operativa 2016-2018 e della sezione strategia 2016-2019 del documento unico di programmazione, modifica del piano triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale. Il sindaco Luciano BertaiolaIl sindaco Giorgio Cappa - tit_org- Nuova unione sui Colli: Volta e Monzambano ci provano - Nuova unione sulle colline Volta e Monzambano ci provano

Sostituito Uez ma un posto è vacante

[Redazione]

- - M- Sostituito Uez ma un posto è vacante Tiziano Uez, neo assessore, è uscito dalle tre commissioni consiliari di cui faceva parte: bilancio, urbanistica e vigilanza. Ieri sera il consiglio comunale ha nominato al suo posto i compagni di partito Alberto Pattini (urbanistica) e Dario Maestranzi (vigilanza). Rinviate la surroga in commissione bilancio dove per il Patt già è presente Maestranzi per l'indisponibilità di Pattini. Il posto sarà ceduto a questo punto a qualche altro esponente di Pd o Cantiere. Con la grande alluvione in sott'acqua i -tit_org-

ISTRUZIONE

Scuola-lavoro a Palazzo Thun*[Redazione]*

Il Comune annuncia la disponibilità a ospitare 135 tirocini Scuola-lavoro a Palazzo Thun. Dopo i 102 tirocini attivati la scorsa estate per soddisfare l'obbligo delle ore di alternanza scuola-lavoro introdotte dalla riforma della scuola, altre 135 posizioni saranno attivabili nel corso dell'anno scolastico presso il Comune di Trento. La normativa come noto prevede che gli studenti dei licei e degli istituti tecnici debbano svolgere rispettivamente 200 e 400 ore di alternanza scuola-lavoro nel triennio per essere ammessi all'esame di maturità. Nelle attività valide a questi fini sono ricompresi i tirocini "curricolari", coerenti con l'offerta formativa degli istituti e di conseguenza gratuiti, anche se svolti durante la sospensione delle attività didattiche. Durante la scorsa estate il Comune ha attivato 102 posizioni di tirocinio su 130 che erano state proposte dall'Amministrazione. A seguito dei contatti con gli istituti scolastici e le strutture interne all'Amministrazione, curati nei mesi scorsi dalle Politiche giovanili, sono stati finora individuati 13 servizi comunali che si sono resi disponibili ad ospitare studenti in tirocinio o ad organizzare momenti di attuazione dell'obbligo di alternanza scuola-lavoro direttamente in classe, e definite 135 posizioni di tirocinio attivabili durante l'anno scolastico in corso. Tra le proposte offerte alla scuola vi sono ad esempio il coinvolgimento degli studenti nella sensibilizzazione per il piano di protezione civile comunale, nelle biblioteche comunali per il supporto al prestito dei libri, nella divulgazione del patrimonio monumentale del cimitero e in molti altri progetti. La realizzazione dei tirocini presso gli uffici del Comune è possibile grazie al Protocollo d'intesa Città-Scuola. Verso un patto formativo territoriale, rinnovato dalla Giunta comunale nello scorso mese di maggio. Negli anni scorsi, grazie al protocollo, gestito internamente dal Servizio Cultura, turismo e politiche giovanili, sono stati organizzati tavoli di lavoro periodici con i referenti delle scuole cittadine, realizzati e pubblicati gli opuscoli Città e scuola. Offerta formativa nel comune di Trento, promossi i bandi di concorso per progetti di rete delle scuole, ideati e realizzati progetti ed iniziative in coprogettazione tra servizi comunali e scuole, favoriti e realizzati progetti per la cura dei beni comuni. La sede del Comune a Palazzo Thun - tit_org-

Con la grande alluvione in ventimila sott'acqua

[F.g.]

Con la grande alluvione in ventimila sott'acqua Un piano di emergenza per limitare i danni Il prossimo 4 novembre saranno passati cinquant'anni dalla grande alluvione che mandò Trento e diverse zone del Trentino sott'acqua. Da allora molte cose sono state fatte per prevenire nuovi eventi catastrofici, a partire dal rafforzamento e dal rialzo degli argini, ma ciò non significa che eventi di questo tipo non possano ripetersi. Anzi. Gli esperti confermano che l'alluvione per esondazione o rottura degli argini è il rischio più probabile che può interessare il territorio comunale. Ed è praticamente certo che prima o poi possa succedere di nuovo, come nel 1882 e il 1966. In termini tecnici si chiamano tempi di ritorno e negli studi di protezione civile si analizza quel che può accadere nel giro di 30 anni, di 100 anni e di 200 anni. Il Comune di Trento ha elaborato recentemente un Piano di protezione civile comunale, redatto per la gestione generale dei possibili eventi di rischio: alluvioni, terremoti, incendi, disinnesci di ordigni bellici, black out. Il piano generale analizza il territorio comunale e evidenzia risorse e aree strategiche, dai punti di raccolta ai centri di accoglienza degli sfollati ai punti medici. Dal piano generale discendono piani più specifici per ogni singola tipologia di rischio. Il piano di emergenza del fiume Adige è attualmente in fase di elaborazione e ieri in conferenza stampa il geologo Giovanni Segatta ne ha fornito qualche anticipazione. Tra i dati che colpiscono c'è il numero di persone potenzialmente coinvolte da nuove esondazioni; si calcola che con un'alluvione di quelle che capitano una volta ogni duecento anni, una piena da 2.700 metri cubi al secondo con l'altezza dell'Adige al ponte di San Lorenzo di 7 metri, uno in più rispetto al '66, andrebbero a bagnomaria le abitazioni di circa 20.000 abitanti, un sesto della popolazione cittadina. L'evento più probabile è la rottura degli argini nella zona di Roncaforte, dove il fiume tende a seguire il vecchio alveo, e alla Vela. Gli scenari messi a punto dai tecnici sono in tutto nove e per ognuno si prevede l'altezza e il tempo di permanenza dell'acqua nelle zone alluvionate, la popolazione coinvolta, i soggetti a rischio, gli appartamenti allagati e quelli isolati, i beni significativi interessati, i servizi primari coinvolti. Dati che permettono di elaborare modelli di intervento per limitare i danni e mettere in sicurezza le persone e le cose partendo dai sistemi di allerta, passando per la chiusura della viabilità, piani di evacuazione e assistenza a chi resta nelle case ma anche azioni preventive, informazioni alla popolazione ed esercitazioni. Lo studio delle aree allagabili è reso possibile dall'elaborazione di modelli idraulici fornita dal Servizio Bacini Montani della Provincia e la tipologia di intervento viene elaborata in collaborazione con la stessa Provincia, i vigili del fuoco e i gestori delle reti di luce, acqua e gas. Informazioni e anticipazioni sul piano di emergenze dell'Adige verranno portati in piazza Fasi sabato e domenica prossimi quando, in contemporanea con altre piazze in tutta Italia, si tiene la campagna informativa di buone pratiche di protezione civile denominata Io non rischio. Il punto informativo verrà allestito dal Dipartimento Protezione civile della Provincia in collaborazione con le associazioni di volontariato convenzionate ma per l'occasione saranno in piazza anche i tecnici comunali e con loro gli studenti di una delle classi dell'Istituto tecnico tecnologico Buonarroti-Pozzo che aderiscono al progetto di alternanza scuola-lavoro e daranno il loro supporto alla presentazione. F.G. Messa a fuoco nove scenari con vari livelli di allagamento per elaborare strategie di prevenzione, piani di evacuazione e assistenza Tempi di ritorno degli eventi più catastrofici fino a 200 anni con possibili esondazioni e rottura degli argini a Roncaforte Vela L'Adige a Trento durante l'alluvione dell'autunno 1882 Il fiume in piena nel novembre del 2000 - tit_org- Con la grande alluvione in ventimila sott'acqua

Dal Molin e compensazioni**Parco della Pace, critiche da destra Faraonico e inutile Sarà un salasso***[G.m.c.]*

Dal Molin e compensazioni VICENZA Un progetto faraonico che lascerà abbandonate tutte le altre aree verdi della città. Oppure: Un proclama elettorale che diventerà un salasso. Il centrodestra critica il progetto del Comune per pace nell'area est dell'ex Dal Molin. Un investimento di 7 milioni di euro - dice il consigliere Francesco Ruceo (Idea Vicenza) - ma che con i costi di gestione ancora da definire diventerà un salasso per le casse comunali. Rincarà l'assessore regionale alla Formazione, Elena Donazzan: Sarà il parco del degrado come Campo Marzo e il giardino Salvi, mentre il segretario cittadino di Forza Italia, Matteo Toso, propone per l'ex Dal Molin un centro polifunzionale con la sede della protezione civile, (g.m.c.) -tit_org-

LA TRAGEDIA SAN CANDIDO SOTTO CHOC

Fiamme dalla stufa Anziano ustionato muore in ospedale = San Candido, muore un ottantenne Investito dalle fiamme della stufa*[Colpito Valentina Leone]*

LA TRAGEDIA SAN CANDIDO SOTTO CHOC Fiamme dalla stufa Anziano ustionato muore in ospedale di Valentina Leone | tragedia nella notte tra lunedì e martedì in un'abitazione a San Candido. L'incendio si è sviluppato da una stufetta a gas all'interno di un appartamento in cui si trovavano un pensionato di 87 anni, Hubert Kraler, e la compagna. L'uomo, a causa del freddo, si era alzato per accendere la stufa, che ha però improvvisamente preso fuoco. Le fiamme hanno investito l'uomo, provocandogli ustioni gravissime. Il pensionato è stato ricoverato all'ospedale di San Candido, dove è deceduto all'alba di ieri. La compagna dell'uomo è rimasta illesa ma in stato di choc. I pompieri hanno provveduto a spegnere il rogo e a ventilare l'appartamento. L'uomo, 87 anni, era un idraulico in pensione, aveva figli ed era una persona molto conosciuta in paese. Altri due roghi ieri in provincia. A Postai, in particolare, fiamme nell'ala in costruzione dell'azienda Dr. Schär: danni ingenti, nessun ferito. a pagina 5 San Candido, muore un ottantenn(Investito dalle fiamme della stufa Postai, alla Dr. Schär brucia l'ala in costruzione: danni ingenti, nessun ferite BOLZANO Ben tre gravi incendi si sono verificati nella giornata di ieri in Alto Adige. In uno di questi, purtroppo, un anziano ha perso la vita a seguito delle gravi ustioni riportate. Il primo rogo si è verificato nella notte tra lunedì e martedì in un'abitazione a San Candido. L'incendio si è sviluppato da una stufetta a gas all'interno di un appartamento in cui si trovavano un pensionato di 87 anni, Hubert Kraler, e la compagna. L'uomo, a causa del freddo, si era alzato per accendere la stufa, che ha però improvvisamente preso fuoco. Le fiamme hanno investito l'uomo, provocandogli ustioni gravissime. Le grida dell'anziano hanno svegliato la donna, che ha poi immediatamente dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco. Sul posto sono giunti un'ambulanza e i paramedici della Croce bianca di San Candido, che hanno subito constatato le gravissime condizioni dell'uomo, che ha riportato ustioni sull'80% della superficie corporea, pensionato è stato ricoverato all'ospedale di San Candido, dove è deceduto all'alba di ieri. La compagna dell'uomo è rimasta illesa ma in stato di choc. I pompieri hanno provveduto a spegnere il rogo e a ventilare l'appartamento. L'uomo, 87 anni, era un idraulico in pensione, aveva figli ed era una persona molto conosciuta in paese. Forte preoccupazione sempre nella giornata di ieri a Postai, dove un'ala del nuovo edificio in costruzione della ditta Dr. Schär, azienda specializzata in prodotti alimentari senza glutine, è stata colpita da un incendio. Inizialmente il rogo sembrava di dimensioni più ampie, successivamente però si è rivelato essere meno esteso del previsto ed è stato subito domato dai circa 90 vigili del fuoco intervenuti sul posto dopo l'allarme lanciato. Stando alle prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero partite da una tromba delle scale: per motivi ancora sconosciuti, la ringhiera aveva preso fuoco per motivi sconosciuti. La conta dei danni è ancora in corso, ma il fumo derivato dal rogo avrebbe prodotto notevoli danni. Fortunatamente l'ala dell'edificio dove è divampato il rogo non è ancora attiva e non c'è stato nessun pericolo per i dipendenti dell'azienda e la popolazione circostante. Solo cinque persone sono rimaste leggermente intossicate a causa del fumo, mentre una persona si è infortunata in modo lieve al ginocchio. Il rogo è stato tenuto a bada da circa 90 pompieri appartenenti ai corpi di Postai, Gargazzone, Lana, Cermes, Poiana e Merano. Sul posto era presente anche la Croce bianca di Lana. Le indagini, volte a stabilire le cause dell'incendio, sono state affidate ai carabinieri. Nessuna vittima fortunatamente nell'incendio divampato ieri a Parcines, in un'abitazione del paese. Il proprietario aveva inizialmente cercato di spegnere il fuoco da sé ma, vedendo che il rogo non accennava a diminuire e che stava coinvolgendo anche il tetto dell'appartamento, ha poi dato l'allarme ai vigili del fuoco volontari. Con la supervisione del vice comandante Josef Sprenger, i pompieri hanno individuato il focolaio all'interno della cucina. Una parte delle attrezzature della stanza sono state smantellate e trasportate all'esterno. Stando alle prime ricostruzioni, il fuoco si era esteso attraverso il tubo di scarico al tetto. Utilizzando scala

aerea sono stati poi eliminati gli ultimi focolai. Fortunatamente non si è registrato nessun ferito e le operazioni di spegnimento e ventilazione dell'appartamento si sono potute concludere in breve tempo. Sul posto era inoltre presente anche un'unità della Croce bianca. Valentina Leone Tragedia Incendio nella notte tra lunedì e martedì un'abitazione a San Candido. L'incendio si è sviluppato da una stufetta a gas all'interno di un appartamento: un pensionato di 87 anni, Hubert Kraier è morto. -tit_org- Fiamme dalla stufa Anziano ustionato muore in ospedale - San Candido, muore un ottantenne Investito dalle fiamme della stufa

Inaugurata la nuova sede al gruppo comunale della protezione civile

Il coordinatore Matteo Micheloni ha premiato quattro volontari per gli impegni nei quali si sono distinti durante tutto l'anno nel distretto numero 5

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE INAUGURATA LA NUOVA SEDE AL GRUPPO CUMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILI Il coordinatore Matteo Micheloni ha premiato quattro volontari per gli impegni nei quali si sono distinti durante tutto l'anno nel distretto numero Il sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello, l'assessore Maurizio Simonato e il coordinatore del Gruppo Matteo Micheloni, alla presenza di numerosi volontari, hanno inaugurato la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile di San Giovanni Lupatoto. La nuova sede dispone di un ampio ufficio operativo da dove saranno gestite tutte le varie attività ed emergenze grazie anche all'impianto radio collegato con tutto il distretto numero 5 della provincia di Verona, di una sala riunioni, dove saranno tenute le varie assemblee tra i volontari e che in caso di emergenza sarà la sede del C.O.C, (centro operativo comunale). -tit_org-

Fiumi sicuri I volontari tornano a pulire

[Redazione]

Fiumi sicuri I volontari tornano a pulire Pulizie autunnali dei corsi d'acqua bergamaschi: da sabato e per altri tre fine settimana torna l'operazione Fiumi sicuri con interventi mirati al fine di scongiurare il rischio idrogeologico. In campo scenderanno i tecnici dell'Utr-Ufficio territoriale di Bergamo di Regione Lombardia, della Provincia, della Comunità montana dei laghi bergamaschi, della Comunità montana Valle Seriana, dei Comuni e i volontari delle associazioni. Le attività, rientranti nel protocollo d'intesa sottoscritto nel 2006 da Regione e Province lombarde, comporterà operazioni di tagli di vegetazione finalizzati al corretto deflusso delle acque nel reticolo idrico e risultano fondamentali per prevenire le esondazioni, le erosioni delle sponde e le lesioni dei manufatti. È molto importante che gli interventi di prevenzione vengano effettuati costantemente sui corsi d'acqua - precisa l'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Terzi - per ridurre i rischi di esondazioni e danni a persone e strutture pubbliche e private. Un ringraziamento in particolare è rivolto ai volontari che con tanto sacrificio si stanno impegnando in attività così faticose. Le località e i paesi interessati saranno il torrente Oneto a Sovere, Valle di Pernedio a Bossico, i reticoli idrici minori di Soltó Collina, Fonteno, Tavernola Bergamasca, Luzzana, Zandobbio e Cerete. E ancora, il torrente Casina di Riva di Soltó, Valle dell'Orso, Riño a Predore, Uria a Credaro, Guema ad Adrara San Rocco, Tadone a Trescore Balneario, Lujo ad Alino e Val Verteva a Verteva. La direzione dei lavori è affidata a tecnici comunali con il supporto dell'Utr di Bergamo, della Provincia, della Comunità montana dei laghi bergamaschi, della Comunità montana Valle Soriana mentre è grazie all'impegno delle associazioni di volontariato che saranno svolti i lavori. Le spese sostenute da queste ultime saranno a carico del fondo regionale di Protezione civile gestito dalla Provincia. Non posso che ringraziare tutti i volontari, tantissimi, delle diverse associazioni e della Protezione civile che ogni anno si impegnano gratuitamente nella campagna "Fiumi sicuri" - aggiunge Terzi -. Una tradizione di tutela e salvaguardia che nella Bergamasca racconta di collaborazioni virtuose tra enti e mondo del volontariato. Elisa Riva L'operazione Sabato, per iniziativa di Regione, Provincia e Comunità montane: l'attività in 13 Comuni â Si taglierà la vegetazione per consentire il regolare deflusso dei corsi d'acqua -tit_org-

In piazza il punto informativo dei volontari

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE In piazza I punto informativo dei volontari SACILE - (fs) Sabato e domenica i volontari del gruppo comunale di Protezione civile saranno in Piazza del Popolo, per partecipare alla campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, denominata "Io non rischio". Parteciperanno alla campagna con un punto che sarà allestito in Piazza del Popolo per incontrare la cittadinanza, consegnare materiale informativo e rispondere alle domande su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio di alluvione. Una iniziativa importante - sottolinea l'assessore all'ambiente Vannia Gava - che ha quale obiettivo quello di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare la comunità sul rischio sismico, sul rischio alluvione. -tit_org-

MIRA

Protezione civile in piazza contro le calamità

[L.gia.]

MIRA MIRA - I volontari della Protezione civile di Mira in piazza S. Nicolo, sabato 15 e domenica 16, per spiegare ai cittadini come intervenire in caso di calamità naturali. A 15 mesi dal tornado in Riviera i cittadini di Mira sanno bene come sia importante essere informati e preparati in caso di emergenza. Per questo il Gruppo comunale di protezione di Mira ha aderito alla campagna "Io non rischio" promossa dal Servizio nazionale della Protezione civile. Sabato 15 e domenica 16 ottobre, in contemporanea con altre piazze in tutta Italia, i volontari del Gruppo comunale allestiranno un banco a Mira in piazza San Nicolo. I volontari incontreranno la cittadinanza, consegneranno materiale informativo e risponderanno alle domande su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre soprattutto il rischio alluvione, una delle emergenze più frequenti nel nostro territorio a causa della conformazione idrogeologica. A poche decine di metri di distanza, in Riviera Silvio Trentin e in villa dei Leoni, saranno presenti associazioni, cooperative e gruppi impegnati per un'economia più equa e solidale e più rispettosa dell'ambiente. (L.Gia) -tit_org-

DESENZANO DEL GARDA HO RICHIESTO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**Atti comunali, negato accesso Polloni scrive esposto al prefetto***[Paolo Cittadini]*

DEL HO RICHIESTO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE); Atti comunali, negato accesso Polloni scrive esposto al prefetto di PAOLO NÖÖÄÐ Ì _____ - DESENZANO DEL GARDA - AL NUOVO NO davanti a una sua richiesta di accesso agli atti ha deciso di fare un esposto al prefetto Valerio Valenti chiedendogli di intervenire. Riño Polloni, consigliere comunale della Lega Nord a Desenzano, denuncia pubblicamente quello che per lui è una palese mancanza di rispetto per il Consiglio comunale. All'inizio di settembre ho chiesto che gli uffici comunali nú consentissero di prendere visione del Piano di Protezione civile con tutti gli allegati e dell'analisi di Vulnerabilità sismica di tutti gli edifici strategici e rilevanti del territorio Comunale - spiega il consigliere comunale del Carroccio - A distanza di quaranta giorni non mi sono stati rilasciati. IL CONSIGLIERE comunale punta il dito contro il segretario comunale Giuseppe Iapicca e il dirigente dell'Area Servizi al Territorio, l'architetto Mario Spagnoli. Quest'ultimo - racconta Polloni documenti alla mano - il 9 settembre mi ha fatto sapere con una lettera protocollata che il piano della Protezione civile è sul sito del Comune. Per l'altro documento che ho richiesto mi ha ricordato di avermelo già consegnato in occasione di una mia interrogazione datata 8 marzo 2008. Il tutto alla faccia della trasparenza amministrativa e del regolamento del Consiglio comunale che ai consiglieri dà il diritto di accesso e di consultazione degli atti estendendo tale diritto anche al rilascio di copie. E NON SAREBBE la prima volta. Il segretario comunale lo scorso febbraio mi ha bocciato la richiesta di accesso agli atti relativi all'occupazione abusiva dell'immobile Spiaggia d'Oro - ricorda Polloni - Anche in questo caso siamo davanti a una violazione. Il segretario comunale deve fornire i documenti chiesti, al massimo può non autorizzare la divulgazione di eventuali dati sensibili. Da qui la decisione di scrivere ufficialmente al prefetto Valenti. Intervenga in questa vicenda ordinando una volta per tutte al segretario comunale e al dirigente dell'Area Servizi al Territorio di fornirmi i documenti richiesti - scrive Polloni - Questi comportamenti ostativi al rispetto della trasparenza e lesivi dei diritti dei consiglieri comunali non devono più ripetersi. AZIONE Il consigliere Polloni (Foto/ire,) -tit_org-

L'APPUNTAMENTO IN CENTRO LA MANIFESTAZIONE DELLE TUTE GIALLO-BLU
Prevenzione, protezione civile in piazza

[M.ag]

L'APPUNTAMENTO IN CENTRO LA MANIFESTAZIONE DELLE TUTE GIALLO-BLU -MONZA- IL LAMBRO È un rischio presente in città ed esortiamo i monzesi a conoscerlo. La prevenzione è basilare a partire dai singoli cittadini e il prossimo fine settimana saremo in piazza non per dare via qualche opuscolo ma per coinvolgere e invitare tutti a partecipare per sapere cosa fare in caso di alluvione. Sabato e domenica 15 e 16 ottobre anche Monza partecipa alle due giornate della campagna nazionale lo non rischio organizzata dalla Protezione Civile e il gruppo comunale delle tute giallo-blu sarà all'Arengario dalle 10 alle 19 per presentare attività e dare informazioni sui rischi di alluvione causati dal Lambro. LA PRIMA forma di prevenzione è la comunicazione verso i cittadini - spiega Claudio Lonardo, coordinatore della Protezione civile responsabile dell'evento in piazza del fine settimana -. E io non rischio vuole essere un'esortazione verso tutti i cittadini. Noi presenteremo la storia, fin dal 1.175 con l'alluvione di San Gerardo, delle esondazioni in città del Lambro, spiegheremo i pericoli ma anche le soluzioni e le buone pratiche da seguire per ridurre i rischi. L'invito è a partecipare soprattutto quando sono tra i 5 e i 6 mila i monzesi a diretto contatto con i rischi del Lambro, famiglie che vivono nell'area della città dove il fiume può esondare. Iontari della Protezione civile comunale in piazza, sarà illustrato il piano d'emergenza predisposto in caso di alluvione, ed è un'occasione da sfruttare per ridurre i pericoli e anche i possibili danni causati dal Lambro - commenta l'assessore alla Sicurezza Paolo Gonfalonieri -. E' importante ricordare a tutti che siamo esposti a rischi perché, per quanto sia alto il livello di preparazione della nostra Protezione Civile, l'impegno a mettere in pratica corretti comportamenti resta fondamentale per ridurre i problemi in caso di emergenza. M.Ag. SARANNO UNA decina i vo- -tit_org-

Alluvioni, finalmente via ai lavori: cantiere da un milione a Monza

[Martino Agostoni]

Interventi in serie sugli argini e i punti a rischio della città per scongiurare esondazioni. L'assessore: si comincia a giochi di MARTINO AGOSTONI - MONZA - FARÀ UN PO' meno paura il Lambro anche con l'arrivo della prossima brutta stagione. Sono finalmente pronti a partire i lavori più urgenti di messa in sicurezza del tratto del fiume che attraversa Monza, una serie di piccoli interventi attesi da anni lungo gli argini che serviranno a proteggere il centro abitato dalle esondazioni. DURANTE LE ultime grandi piene del Lambro, a partire da quella disastrosa del 2002 con il centro sott'acqua oppure l'esondazione dalla Madonna delle Grazie a via Agnesi del novembre 2014, il fiume è sempre uscito dal suo percorso in alcuni precisi tratti dove gli argini sono più bassi, danneggiati o mal protetti. SONO PUNTI DEBOLI noti da tanto tempo e da anni a Monza si attendeva che potessero essere sistemati: dopo l'ultima esondazione del Lambro in città del 2014 (e del Seveso a Milano) la Regione ha stanziato fondi straordinari contro le alluvioni e 1 milione di euro è stato destinato a Monza per far fronte ai problemi maggiori emersi durante l'alluvione. E NELLA LISTA degli interventi necessari a prevenire nuovi straripamenti nel centro abitato sono stati messi cinque lavori, a partire dal semplice innalzamento degli argini di contenimento dove sono più bassi e dalla sistemazione dei tratti danneggiati. A PARTIRE DA monte, si comincia dal piazzale del santuario della Madonna delle Grazie, il primo punto dove storicamente il Lambro esonda a Monza, dove la cancellata che da sul fiume sarà sostituita da un muro contenitivo. Quello che serve per salvare l'area dai danni di piogge eccessive che possano gonfiare il livello del fiume. Si procede subito dopo il ponte di via Cantore dove sarà realizzato l'argine sul lato sinistro, un punto in cui era assente di fronte a un terreno privato, e sarà congiunto con il muro in fondo a via Filzi che sarà alzato e dove sarà sostituito il cancello: è questo il punto più basso dell'argine del Lambro in città tanto che ad ogni piena le cantine delle case di via Filzi sono sempre state allagate. Realizzare una protezione consentirà quindi di evitare ai privati consistenti danni alle abitazioni e alle suppellettili. NEL CENTRO STORICO, in prossimità del ponte di via Annoni, sarà fatta la pulizia dell'alveo nel tratto in cui il Lambro si divide dal Lambretto, dove molti tronchi e rifiuti portati dalla corrente si accumulano con il rischio di produrre un dannoso effetto tappo, mentre alla cascatella del ponte di San Gerardino sarà rifatto il fondo del fiume ora danneggiato. SARÀ QUINDI sistemato con dei micropali l'argine che era ceduto lungo via Spalto Piodo dove da anni ci sono sacchi di sabbia e blocchi di new jersey a contenere il problema, mentre un cancello a tenuta stagna sarà installato sulla rampa del fiume di via Maddalena. COMPLETANO gli interventi la pulizia dalla vegetazione delle sponde verso la zona della Cascinazza e della Roggia della Lupa, oltre alla sistemazione dell'argine di via Ghilini e all'intersezione con NEL 2002 IL CORSO D'ACQUA SUPERA IL LIVELLO DEI PONTI E TRACIMA ROVINOSAMENTE SULLE STRADE: AREA CENTRALE ALLAGATA il canale Villoresi. I lavori da 1 milione di euro sono stati appaltati a giugno dall'Aipo, l'autorità di bacino competente per il Lambro, e la ditta incaricata ha terminato a settembre i sopralluoghi per avviare l'allestimento dei cantieri. I LAVORI PARTIRANNO entro fine ottobre - ha annunciato ieri Paolo Gonfalonieri, assessore alla Sicurezza - ed è previsto che siano ultimati in pochi mesi. Sono interventi attesi da tempo e già all'inizio del 2017 dovrebbero essere ultimati lasciando la città più protetta dai rischi del Lambro. I PRECEDENTI NUMEROSI I CASI DI TRACIMAZIONI CHE HANNO PRODOTTO DANNI E DISAGI AI RESIDENTI DEL CENTRO STORICO NEL 2014 DOPO PIOGGE ABBONDANTI IL FIUME ESCE ANCORA: PER RIMEDIARE ARRIVANO I FONDI DELLA REGIONE COMUNE L'assessore alla sicurezza Paolo Confalonieri. Sotto, alcuni dei volontari della Protezione civile in azione sul Lambro -tit_org-

Il tetto in legno va a fuoco: 5 ore per spegnere le fiamme

Dispiegamento di pompieri da Monza e mezza Brianza

[Dario Crippa]

D tetto in legno va a fuoco: 5 ore per spegnere le fiamme Dispiegamento dipompieri da e mezza Brianza di DARIO CRIPPA -SOVICO - CHE GIORNATA per i Vigili del fuoco di Monza (e alcuni dei loro colleghi brianzoli). ERANO all'incirca le 14.30 di ieri pomeriggio quando è partito l'allarme incendio. C'era una grande casa a Sovico che stava andando a fuoco. Più precisamente, stiamo parlando del tetto in legno di un'abitazione in via Baracca. E QUI che per ragioni ancora ignote sono partite le fiamme, che hanno interessato in particolare gli ultimi due piani della struttura, con il tetto in legno dell'edificio che è stato avvolto dalle fiamme. Sul posto si sono precipitati così senza perdere tempo prezioso i Vigili del fuoco di Monza, che sono intervenuti con autopompa, autoscala e carro soccorso. NON SAREBBE PERÒ stato sufficiente e infatti rinforzi quanto mai necessari sono arrivati anche da Seregno, Lissone e persino Lazzate. LE OPERAZIONI di spegnimento dell'incendio non sono state semplici. Per la complessità della struttura del tetto - come hanno spiegato gli stessi pompieri monzesi -, per avere la meglio sulle fiamme sono state necessarie circa cinque ore. Per fortuna non si è registrato nessun ferito o intossicato. LA FAMIGLIA che abitava nei due piani interessati dalle fiamme è stata infatti la prima a dare l'allarme e quindi si può dire che non è stato necessario neppure evacuarla. INTORNO ALLE 20, a fiamme ormai del tutto spente, tutti i mezzi dei Vigili del fuoco di Monza e del resto della Brianza hanno dunque potuto fare rientro al Distaccamento di via Mauri. dario.crippa@ilgwnio.net CORAGGIO Le immagini scattate dagli stessi Vigili del fuoco di Monza nelle fasi concitate del delicato intervento in via Baracca a Sovico L'AVVISTAMENTO DELLA PARTICOLARE STRUTTURA DEL TETTO HA RESO DIFFICILE E LUNGO L'INTERVENTO -tit_org-

Romoli loda il volontariato: risorsa della città

Il sindaco al personale sceso in campo a Gusti di frontiera: Senza di voi sarebbe difficile fare eventi

[C.s.]

Romoli loda il volontariato: risorsa della città Il sindaco al personale sceso in campo a Gusti di frontiera: Senza di voi sarebbe difficile fare event Gorizia ha una ricchezza inestimabile, che è quella del volontariato. Moltissime manifestazioni culturali non potrebbero svolgersi senza l'abnegazione e la passione di centinaia di volontari, che prestano la propria opera per un ideale, per un'idea, per semplice passione. E anche voi, dando manforte alla macchina organizzativa del Comune, avete contribuito al grande successo di Gusti di Frontiera. Il sindaco Ettore Romoli ha salutato così le decine di volontari che hanno partecipato all'ultima edizione della kermesse enogastronomica, conclusasi il 25 settembre scorso, con un incremento di pubblico importante: tutti gli indicatori, dai trasporti alle immondizie raccolte, raccontano di una crescita di visitatori pari, se non superiore, al 25 per cento, ha indicato il primo cittadino, intervenendo nel corso della breve cerimonia che si è svolta nel centro Lenassi di via Cappuccini. A omaggiare il mondo del volontariato e i dipendenti comunali che hanno collaborato nella realizzazione della 13esima edizione di Gusti di Frontiera anche il dirigente del settore Eventi, Gianni Cortiula, il comandante della polizia locale. Marco Muzzatti, e l'assessore comunale Arianna Bellan. A ricevere l'attestato sono stati i gruppi della Protezione civile di San Canzian, San Dorligo della Valle, Savogna, San Floriane, San Lorenzo, Trieste, Turriaco, Muggia, Ronchi, Mossa, Gradisca, Moraro, Fogliano Redipuglia, Duino, Cormons, Capriva e Gorizia, l'associazione nazionale Carabinieri in congedo di Trieste e Gorizia, l'associazione nazionale Alpini di Gorizia, i Radioamatori di Gorizia e Trieste e il Comando della polizia locale di Gorizia. E, soprattutto, i giovani volontari che, assieme agli stagisti dell'Università di Udine e Trieste e ai ragazzi dell'alternanza scuola-lavoro, hanno presidiato i varchi d'accesso alla manifestazione: Arianna Puia, Francesca Scloza, Daniele Giadino, Alice Del Pio Luogo, Arianna Grasso, Marco Visintin, Roberto Giardino, Oksana Okinskaja, Andrea Tommasella, Daiana Mavric, Milena Cocianni. Attestato anche ai dipendenti comunali Maurizio Romagnoli, Bruno Collenzini, Paolo Canturi, Rossana Puntin, Cristina Mersecchi e Roberto Cevenini. (c.s.) Foto ricordo con il sindaco per i volontari di Gusti di frontiera -tit_org-

APPROVATO IL PROGETTO**Manutenzione delle telecamere, lavori per 96 mila euro***[M.mo.]*

APPROVATO IL PROGETTO Manutenzione delle telecamere, lavori per 96 mila euro **SACILE** La giunta municipale di Sacile ha approvato il progetto esecutivo per i lavori di manutenzione straordinaria della videosorveglianza comunale, per un importo di 96 mila euro. L'intervento è suddiviso in due lotti: il primo è dedicato all'aggiornamento tecnologico di parte delle telecamere, mentre il secondo servirà anche per la realizzazione di nuovi impianti. Il progetto esecutivo è stato redatto dal perito Daniele Mansutti di Udine (impegno di spesa di 10.880 euro). L'intervento in cantiere di sponde di un finanziamento regionale di 90 mila euro, concesso nell'ambito del programma in materia di sicurezza, e di un successivo contributo di 30 mila euro in parte destinati al Comune di Canevâ. Il sistema di videosorveglianza comunale a Sacile, realizzato in epoche diverse, risulta attualmente composto da 52 apparecchi di ripresa video (telecamere fisse, brandeggiabili e lettori di targhe) con tecnologia analogica e digitale e differenti modalità di trasmissione dati. Il centro operativo primario del sistema è nella caserma dei carabinieri: viene utilizzato, in regime di convenzione. Nel comando della polizia municipale è presente una postazione dedicata alla visualizzazione remota. Il sistema è collegato anche alla rete di videosorveglianza della Protezione civile regionale. (m. mo.) -tit_org-

L'iniziativa**Sabato in piazza studenti protagonisti della sicurezza***[M.p.]*

L'INIZIATIVA AZZANO DECIMO Sensibilizzare gli studenti su un tema delicato come la sicurezza, facendo conoscere loro chi lavora ogni giorno per garantire l'ordine pubblico. E' l'obiettivo della Giornata di sensibilizzazione alla sicurezza stradale e del territorio, evento giunto alla 4a edizione in programma dalle 8 di sabato ad Azzano Decimo in piazza Libertà. L'iniziativa è realizzata dal Comune di Azzano attraverso gli assessorati a sicurezza e istruzione, e conta sulla collaborazione dell'istituto comprensivo e sull'adesione delle forze dell'ordine. In piazza Libertà, infatti, saranno presenti rappresentanti del comando provinciale dei Carabinieri, stazione dell'Arma di Azzano Decimo, polizia di Stato, comando provinciale della Guardia di finanza, comando provinciale dei Vigili del fuoco e polizia locale. Saranno presenti, inoltre le associazioni Volontari per la sicurezza e Nonni vigile, la Croce rossa italiana, rappresentata dai comitati di San Vito e Azzano Decimo, il gruppo comunale di protezione civile, il Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia. Crediamo sia fondamentale avvicinare le nuove generazioni al tema della sicurezza, hanno detto gli assessori Lucio Caldo (sicurezza) e Roberto Innocente (istruzione). (m.p.) -tit_org-

(TUTTI I REDDITI SONO AL LORDO DELLE TASSE)

Fuori quota barengo, esodato della banca sanpaolo

[Redazione]

INCHIESTA Ciuffreda è il Paperone di Palazzo Santa Chiara, seguito da Bava IN COMUNE SONO TUTTI PIÙ RICCHI DEI CHIVASSESÌ (TRANNE VENERUSO, MICHELE SCENICA, MARINO E TRONO) FUORI QUOTA BARENGO, ESODATO DELLA BANCA SANPAOLO CHIVASSO (bom) Parlare di casta sarebbe ingiusto (i politici che si arricchiscono portano a casa sacchi di denaro sono ben altri), ma nel loro piccolo gli amministratori chivassesi sono molto più ricchi di chi li ha votati. Sul sito internet del Comune di Chivasso, infatti, nella sezione amministrazione trasparente sono disponibili le dichiarazioni dei redditi di sindaco, assessori e consiglieri. Chiunque, armandosi di santa pazienza, può quindi scorrere la documentazione relativa agli anni 2012, 2013 e 2014. Noi l'abbiamo fatto per voi, considerano i redditi complessivi lordi del 2014 (gli ultimi disponibili on line) e le sorprese non sono mancate. IL SINDACO Il più ricco dei politici che siedono a Palazzo Santa Chiara è il sindaco Libero Ciuffreda, primario di oncologia all'ospedale Molinette di Torino. Il suo modello 730 indica un reddito imponibile di 129 mila 572 euro, mentre il reddito complessivo è di 133 mila 814 euro. L'impegno da sindaco non ha comunque pesato sul suo lavoro, dato che nel 2013 il suo reddito complessivo era stato di 127 mila 202 euro. LA GIUNTA Considerando che il reddito medio 2014 dei chivassesi (dati Istat) è stato di 20 mila 447 euro, notiamo subito che tre assessori su cinque gravitano su cifre superiori al doppio: si tratta di Claudio Castello (dipendente Fca) con 41 mila 210 euro, Claudia Buo (sempre dipendente Fca) con 41 mila 829 euro e Giulia Mazzoli, insegnante all'Europa Unita, con 42 mila 844 euro. Appena sotto l'asticella dei 40 mila 954 euro troviamo gli altri due assessori Massimo Cordone (dipendente Equitalia) e Annalisa De Col (Centro per l'Impiego), NELL'AREA DEL DOPPIO Assessori a parte, nell'area del doppio del reddito dei chivassesi troviamo anche due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione: Matteo Doria (imprenditore) con 42 mila euro e Domenico Scarano (impiegato IntesaSanPaolo) con 45 mila 463 euro. DISTACCO NETTO Rimanendo nella parte alta, anzi altissima di questa classifica, è impossibile non notare il netto distacco che hanno i primi quattro (sindaco compreso) con il resto dell'amministrazione. Un buco di quaranta mila euro che separa l'appena citato Mimmo Scarano da Domenico Cicone (geometra) che ha presentato una dichiarazione da 131 mila 478 euro per compensi derivanti dall'attività professionale o artistica (che lo porterebbero al secondo posto subito dietro a Ciuffreda) che scendono però a un reddito complessivo di 85 mila 109 euro. Salendo verso l'alto, si incontrano Gianni Pipino (dirigente d'azienda) con 85 mila 311 euro, ed Emanuel Bava (direttore commerciale) con 88 mila 238 euro di reddito complessivo (115 mila 200 di ricavi). RICCHI MA NON TROPPO Tornando indietro, il blocco più numeroso di consiglieri lo si trova nella fascia compresa tra il reddito medio dei chivassesi e il doppio dello stesso. Al gradino più basso Giovanni Scinica (21 mila 259 euro), seguito da Piero Fassiano (25 mila 71 euro), Gianfranco Scoppettone (imprenditore) con 29 mila 169 euro, Adriano Pasteris (31 mila 31 euro), Marco Marocco (31 mila 403 euro) e Claudio Careggio, presidente del Consiglio Comunale (37 mila 396 euro). SOTTO LA MEDIA Quattro i consiglieri che si trovano tra la soglia di povertà (fissata in 9 mila 500 euro) e il reddito medio dei chivassesi. Si tratta di Alessandro Veneruso (10 mila 729 euro). Michele Scinica (12 mila 809 euro), Antonio Marino (18 mila 71 euro) e Saverio Trono (19 mila 595 euro). FUORI QUOTA Inserito per solo dovere di cronaca il dato riguardante Domenico Barengo (pensionato IntesaSanPaolo) che nel 2014 ha denunciato appena mille 727 euro di redditi (dominicali e legati all'abitazione principale), immaginiamo per la sua condizione di esodato con la riforma Fornero. RIPRODUZIONE RISERVATA piegato intesabanraioij con 4á mua RIPRODUZIONE RISERVATA DIRIGENTI Retribuzione lorda 2015 FRANCESCO USA ADRIANO BOSIO ROBERTA COLAVITTO Settori: Ambiente - Lavori Pubblici Settori: Edilizia Urbanistica Settori: Contratti C.U.C. - Protocollo, e Manutenzione Progettazione Suap attività economiche Archivio, Messi - Cultura e Sport 82MILA447EURO 63 MILA 409 EURO 63 MILA EURO MICHELE CASSANO Settori: Polizia Municipale - Protezione Civile Trasporti 31 MILA 66 EURO (fino al 22 giugno 2015)

GIUSEPPINA DEBÍASE Segretario Generale 75 MILA 559 EURO (TUTTI I REDDm SONO AL LORDO DELLE TASSEI -tit_org-

**IO NON RISCHIO L'evento sabato 15 e domenica 16
Tutti in piazza con la Vapc***[Redazione]*

IO NON RISCHIO L'evento sabato 15 e domenica 16 Tutti in piazza con la Vapc CIGLIANO (cnf) Si intitola Io non rischio la campagna per le buone pratiche di protezione civile, che si svolgerà il 15 e 16 ottobre. A Cigliano saranno coinvolti in particolare i volontari della Vapc, presieduta da Alberto Cristofari, e quelli del gruppo Protezione Civile. L'obiettivo della manifestazione, che coinvolgerà in tutta Italia oltre 7 mila persone, è quello di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto, spiega Cristofari. A cominciare dai più piccoli, visto che nelle giornate di giovedì e venerdì i volontari interverranno anche nelle scuole dei due comuni per parlare di sicurezza e rischi ambientali. Sabato mattina, intorno alle 8.30 arriverà invece la Colonna mobile territoriale del volontariato di Protezione Civile, che allestirà un vero e proprio campo in Piazza Don Evasio Ferraris, mentre in Piazza Martiri ci sarà spazio per la tendostruttura della Protezione Civile e per la postazione della Vapc Onlus. Nel corso delle due giornate, saranno aperti degli infopoint per dare informazioni sull'attività e per chi desidera diventare volontario, verranno effettuate visite ai mezzi, mentre nello stand della Xd Web Radio ci saranno dibattiti sui rischi naturali del territorio ciglianese. -tit_org-

Dà fuoco all'auto dei vigili per vendetta

Mogliano. L'autore un ventenne: ritorsione dopo una maximulta per guida senza patente

[Marco Filippi]

Da fuoco alTaiito dei vigili per vendettì Mogliano. L'autore un ventenne: ritorsione dopo una maximulta per guida senza patente È stato subito identificato dai carabinieri l'autore dell'incendio doloso di un'automobile dei vigili urbani di Mogliano, data alle fiamme ieri notte, davanti alla sede del comando della polizia locale di via Ronzinella. Si tratta di un giovane di 20 anni, residente a Mogliano, figlio di una coppia di marocchini. Lo avrebbe fatto per vendetta. Il giovane, qualche tempo fa, era stato sorpreso dai vigili urbani alla guida dell'auto della madre senza patente. Il risultato, codice della Strada alla mano, è stato il sequestro dell'auto e una pesante sanzione amministrativa. Evidentemente, pur avendo torto marcio, il giovane se l'era legata al dito e aveva deciso di vendicare l'azione dei vigili bruciando le loro auto. Così, ieri notte, è passato all'azione dando fuoco a una Opel Insigna della polizia locale posteggiata proprio davanti al comando di via Ronzinella. Danneggiata dalle fiamme anche un'altra auto dei vigili, una Panda, che era posteggiata accanto a quella andata a fuoco. Il rogo è scoppiato poco prima delle 2.30. E a quell'ora che un automobilista di passaggio per via Ronzinella vede un'auto dei vigili urbani andare a fuoco. È lui a lanciare l'allarme ai vigili del fuoco. Quando arrivano in via Ronzinella, i pompieri possono solo spegnere le fiamme che avvolgono la Opel Insigna ed evitare che si propaghino ad una Fiat Panda posteggiata accanto. Nel frattempo, davanti al comando di via Ronzinella, arrivano anche i carabinieri. Sull'origine dolosa dell'incendio, i militari e i vigili del fuoco non nutrono alcun dubbio anche perché, accanto all'Opel Insigna distrutta dal fuoco, viene trovata la tánica vuota di benzina usata dal piromane per innescare l'incendio. I carabinieri della compagnia di Treviso avviano subito le indagini per identificare il piromane. I militari dell'Arma acquisiscono subito le immagini delle telecamere del comando dei vigili urbani. Sanno che una prima risposta può arrivare proprio dal sistema di videosorveglianza, almeno per capire se ad agire sia stata una o più persone. Le immagini danno subito un responso inequivocabile. Ad agire è un giovane che indossa una felpa con il cappuccio per non farsi riconoscere. I tratti somatici sono vagamente visibili, nonostante il buio. Lo scambio di informazioni con i vigili permette ai carabinieri d'imboccare presto la pista giusta. L'attenzione si fecalizza su un giovane di 20 anni, d'origine marocchina, che qualche giorno fa era stato fermato dai vigili urbani di Mogliano alla guida dell'auto della madre. Il punto è che, alla classica domanda "patente e libretto", il giovane non è riuscito a produrre il primo documento, La patente, infatti, non l'aveva mai conseguita. Ai vigili non era rimasto altro che sequestrare l'automobile e infliggere al ventenne una pesante sanzione. Poco dopo l'identificazione, i carabinieri hanno perquisito l'abitazione del giovane marocchino. Gli sono state sequestrate le scarpe da ginnastica e una felpa, uguali a quelle immortalate dalla telecamere del comando. Lui, però, già noto per furto e simulazione di reato, nega: Non sono stato io. Ma ciò non gli evita una denuncia per danneggiamento seguito da incendio. Le fiamme appiccate dal giovane hanno rischiato di propagarsi alla Fiat Panda che era posteggiata accanto e persino all'edificio vicino a cui la vettura era parcheggiata, il comando di polizia locale. Marco Filippi e fiamme avvolgono l'Opel Insigna della polizia locale di Mogliano -tit_org- Dà fuoco all'auto dei vigili per vendetta

A PAGINA 29

Scooter contro furgone, muore a 56 anni = Scooter contro un furgone muore a 56 anni

Lo schianto ieri sera alle 18.15 tra Veternigo e Zianigo, a pochi metri dall'abitazione dell'uomo, Tiziano Bovo, operaio

[Filippo De Gaspari]

SANTA MARIA DI SALA 29 Scooter contro un furgone muore a 56 anni La vittima dell'incidente a Santa Maria di Sala
SANTA MARIA DI SALA SANGUE IN VIA DESMAN Scooter contro furgone, muore a 56 anr Lo schianto eri sera alle 18.15 tra Veternigo e Zianigo, a pochi metri dall'abitazione dell'uomo, Tiziano Bovo, îdăăâê di Filippo De Gaspari >
VETERNIGO Lungo via Desman ci viveva da tempo, in via Desman è tragicamente morto ieri sera, a pochi metri da casa, mentre la percorreva, come ogni giorno. Tiziano Bovo, 56 anni, di Zianigo, ha perso la vita sull'asfalto di quella strada terribile, sulla quale molti suoi vicini marciano ogni mattina, con cartelli e mascherine, per ricordare alla politica che qui si può morire. Lo temevano, lo urlavano, è successo. Lo schianto è avvenuto all'imbrunire, quand'erano da poco passate le 18.15. Bovo stava percorrendo in sella al suo scooter la provinciale, in direzione del centro di Veternigo, quando all'altezza dell'incrocio con via Rio, alle porte della frazione sàlese, già teatro in passato di incidenti anche molto gravi, ha centrato in pieno l'autocarro di un giardiniere. Il mezzo, un Ford Daily, proveniente da Campocroce, era fermo allo stop di via Rio e doveva proseguire dritto per raggiungere poi via Rugoletto e la ferramenta Bortolato, a Veternigo: non si è accorto dell'arrivo da destra dello scooter ed è ripartito. Bovo si è trovato quell'autocarro davanti, un muro fatale, che non ha potuto scansare né evitare frenando: lo scontro è stato inevitabile e violento. Bovo è caduto a terra esanime. Ancora vivo, ma già in un lago di sangue. L'arrivo dei soccorsi è stato tempestivo, ma purtroppo inutile. Sul posto l'ambulanza e l'automedica dell'ospedale di Mirano: i loro equipaggi hanno lavorato a lungo, nel disperato tentativo di strappare il cinquantaseienne alla morte. Le manovre di rianimazione sulla strada sono durate oltre mezz'ora, incessanti, ma purtroppo non sono servite a salvarlo. Bovo è spirato poco prima delle 19 sull'asfalto lasciando nello sconforto il giovane conducente dell'autocarro, anche lui miranese, di Campocroce. Poco dopo sul posto è arrivata la polizia locale dell'Unione del Miranese, che ha chiuso la strada per effettuare i rilievi dell'incidente, durati fino a sera. Via Desman, nel frattempo, era già rimasta bloccata per consentire i soccorsi sul posto allo sfortunato scooterista. Sulla provinciale sono intervenuti anche i vigili del fuoco, con il compito di illuminare la scena della tragedia con le fotoelettriche. Lunghe code si sono formate in entrambe le direzioni, a tal punto che gli agenti dell'Unione hanno dovuto estendere la chiusura della strada fino all'incrocio con via Bollati dal lato di Mirano e fino a via Cimitero, nel centro a Veternigo. Sul posto, poco dopo, per il riconoscimento della salma, i fratelli del povero Bovo. L'uomo svolgeva lavori saltuari ed era conosciuto sia a Veternigo che a Zianigo. Viveva proprio a poche centinaia di metri dal luogo dello schianto, in località "Case al Desman", quella via Desman che come tutti temeva e chiedeva di mettere in sicurezza. In casa con lui, l'anziana madre è stata informa- la Nuova Vmeñi.l.cfflteociffll! ta in serata della perdita del figlio convivente. Negativo l'accoltest sul conducente dell'autocarro: il giovane giardiniere, disperato, ha ripetuto più volte di non essersi accorto dell'arrivo dello scooter. La drammatica scena dell'Incidente leri sera in via Desman, la moto e l'autocarro, il corpo coperto da un lenzuolo. A destra Tiziano Bovo, aveva 56 anni Un'altra scena dell'incidente (ftiin Porcile)I sanitarl del Suem 118 hanno Inutilmente tentato di rianimare Tiziano Bovo per mezz'ora -tit_org- Scooter contro furgone, muore a 56 anni - Scooter contro un furgone muore a 56 anni

RONCHI DEI LEGIONARI**Piano di emergenza con 9 aree di attesa***[Luca Perrino]*

RONCHI DEI LEGIONARI di Luca Perrino > RONCHI DEI LEGIONARI Informarsi bene, mantenere una grande calma, evitare di intasare le linee telefoniche, anche e soprattutto per non ostacolare il lavoro dei soccorritori e recarsi nelle "aree di attesa", localizzate in varie zone del territorio comunale e segnalate da cartelli rossi con un quadrato verde al centro con figure stilizzate bianche. Sono queste le azioni principali previste dal piano di emergenza del Comune di Ronchi dei Legionari emanato dalla Protezione civile in collaborazione con tecnici competenti e che fa parte del più ampio piano regionale dell'emergenza. È l'insieme delle procedure operative per fronteggiare una possibile emergenza ed è stato realizzato, come spiega il coordinatore del distretto Carso-Isonzo, Ennio Medeot, per dare modo anche ai cittadini, oltre che ai soccorritori, di essere pronti a reagire in occasioni di gravi emergenze. Cercando, in questo modo, di limitare se non i danni materiali, almeno i danni in termini di vite umane. Un piano di emergenza anche sulla scia di quanto avvenuto ad Amatrice. I contenuti sono stati illustrati alla popolazione da Francesco Ustulin, perché tutti debbano essere pronti. In Friuli Venezia Giulia abbiamo lavorato bene per rispondere con prontezza e sicurezza alle eventuali emergenze, analizzando in prevenzione anche i rischi del territorio, spiega Ustulin. Nello specifico Ronchi dei Legionari è una cittadina dove non ci sono gravi pericoli. Non ci sono rischi sismici (il comune è in area 3 a basso rischio), ma ci sono rischi idrogeologici, meteorologici e idraulici. E c'è poi il rischio di incendi boschivi. È vero che autostrada e ferrovia fungono da tagliafuoco aggiunge Ustulin - ma le fiamme potrebbero raggiungere anche il centro abitato soprattutto nella zona del Carso. Il piano prevede che l'autorità comunale di protezione civile sia il sindaco, il quale deve coordinare ogni intervento e ogni azione e deve attivare il Centro operativo comunale. Pur a fronte di un alto stress emotivo forte bisogna sforzarsi di mantenere la calma e dirigersi verso le aree di attesa, spiega Ustulin. Le aree di attesa sono la novità del piano di emergenza. A Ronchi dei Legionari ce ne sono nove, divise nei vari rioni: due Soleschiano in piazzale San Tommaso e nel posteggio dello stadio di baseball, una in via Redipuglia all'incrocio con via Angelo Cemic, tre a Vermeigliano in via Marconi, piazza Santo Stefano, piazzale Candotto, una a Selz in via Capitello, una a San Vito tra le vie Friuli e San Vito ed una in centro nella zona degli impianti di base tra via Fratelli Cervi e via fratelli Fontano! CONTROMOSSE SUL TERRITORIO Ma i rischi sono in particolare idrogeologici e di incendi sul Carso Il cartello indica il campo del Fvg -tit_org-

differentiata all'84,7%

Mossa, successo di "Puliamo il mondo"

[Valentina Princic]

DIFFERENZIATA ALL'84,7% Mossa, successo di "Puliamo il mondo" MOSSA L'indifferenza a volte è la vera sporcizia del mondo. Non questa volta perché grazie all'iniziativa Puliamo il Mondo 2016, anche in tutta la provincia di Gorizia è stato possibile operare con il cuore, in maniera efficace. In particolar modo a Mossa, un paese che già da tempo contribuisce a sostenere l'opera ambientale e la raccolta differenziata. Da sempre cerchiamo di trattare bene l'ambiente che ci circonda e vogliamo che l'amore verso la natura rispecchi un sentimento sincero verso il vicino di casa, così come per il nostro stesso futuro, spiega il vicesindaco di Mossa, Edi Kocina. Ed è proprio il pensiero al futuro che ha condotto le nuove generazioni a partecipare a questo evento: sono stati i bambini della quarta e della quinta elementare del paese a svolgere un servizio di volontariato attivo che, dopo una passeggiata fino alla chiesetta del Preval e una merenda all'aria aperta offerta dal Comune, ha permesso di ripulire la zona dalle immondizie presenti. Il paese è molto pulito e siamo soddisfatti dall'impegno costante dei cittadini. Da quando sono arrivati i nuovi bidoncini, l'idea di prova sembrava un punto di domanda. Non eravamo certi dell'esito positivo di questa operazione. Abbiamo avuto un incremento netto dell'84,7% per quanto riguarda la raccolta differenziata. Questo è un vero e proprio successo. L'amministrazione comunale spera l'attività possa continuare al meglio e intanto ringrazia il paese per la collaborazione e il lavoro svolto in questo delicato settore, ha concluso sorridendo il vicesindaco di Mossa, Edi Kocina presente all'incontro insieme ai rappresentanti di Legambiente e della Protezione civile. Una vera e propria opera di bene che oltre a preservare la terra, fonte primaria di vita umana e animale, potrà permettere di educare in maniera adeguata i piccoli del paese. Non a caso, oltre alla partecipazione a Puliamo il Mondo della scuola elementare Galilei, anche nella scuola dell'infanzia Collodi di Mossa è previsto annualmente un percorso di insegnamento dedicato all'educazione ambientale: grazie a progetti, giochi e libretti da disegnare, anche i più piccoli possono imparare l'importanza di mantenere il mondo pulito, svolgendo la raccolta differenziata. Valentina Princic Successo dell'iniziativa "Puliamo il mondo" (Archivio) -tit_org- Mossa, successo di Puliamo il mondo

Il caso a Monteseale, un migrante in fuga dalla tenda

[Alessandro Disperati]

caso a Monteseale, un migrante in fuga dalla tenda MONTESEALE Il sindaco vuole opporsi all'accoglienza dei migranti. Noi invece tendiamo la mano per una proficua collaborazione. Giannina Puddu, che gestisce la ex casa di riposo della frazione Bregne di Monteseale, dove attualmente sono ospitati 6 migranti in due tende della protezione civile, scende in campo per mostrare il suo rammarico nei confronti del primo cittadino, Carlo Ferrari che - secondo la responsabile della struttura "sta facendo di tutto per ostacolarci". Intanto nei giorni scorsi uno dei 7 migranti che erano ospitati a Monteseale, durante la messa a cui stavano partecipando a Vogherà, si è dato alla fuga. Dell'accaduto è già stata informata la prefettura di Pavia. Giannina Puddu intanto cerca la collaborazione del comune ma non senza polemizzare e sottolinea: Il sindaco Ferrari, dalla seconda metà del mese di maggio, sta esercitando un'azione continua di sterile ostruzionismo e con particolare accanimento. La ragione del suo attacco, ormai è evidente: la sua è una questione politica e non vuole i migranti a Monteseale. Ci chiediamo - continua Puddu qual è il vero problema del sindaco. Il suo paese conta circa 300 anime. La frazione di Bregne è abitata quasi solo da anziani, soli, abbandonati a sé stessi. Non c'è nulla qui. 1 profughi possono essere invece una risorsa". E Giannina Puddu conclude: "Credo che i profughi maturino, seguito alla nostra accoglienza, un debito di riconoscenza, verso l'Italia e verso il territorio che li ospita. E' sbagliato lasciarli non-attivi. Per questo, essi stessi, si lamentano. Attraverso un'associazione, la nostra società ed il Sindaco Ferrari, potrebbero coinvolgere i nostri ospiti per qualche ora, ogni giorno, impegnandoli in attività utili alla comunità che basta solo individuare ed elencare. Infine si parla della struttura che secondo il sindaco non è agibile. E Puddu risponde: La nostra struttura, come noto al sindaco Ferrari è agibile, fatta eccezione per la parte più nuova e bella per cui la proprietà non aveva presentato la "chiusura lavori". Ma, non è agibile solo formalmente perché in realtà è bellissima. Credo che, sommando le risorse e l'impegno, Monteseale possa diventare un esempio virtuoso di accoglienza e di rilancio economico e Ferrari sarebbe ricordato e citato per il suo merito conseguente. Alessandro Disperati La tenda nel cortile della ex casa di riposo di Monteseale -tit_org-

In piazza per informare contro il rischio alluvione

[O.d.]

hi piazza per informare contro il rischio alluvione VIGEVANO Anche a Vigevano i volontari scenderanno in piazza per diffondere la cultura della prevenzione dei rischi dovuti all'alluvione. A occuparsene sarà la Croce Azzurra. Si tratta di un' iniziativa che muta di anno (siamo alla sesta edizione) l'argomento su cui fornire informazioni. Sabato e domenica i volontari allestiranno un punto informativo in piazza Ducale per incontrare la cittadinanza - si legge in un comunicato - consegnare materiale informativo e rispondere alle domande su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione. Per la Croce Azzurra sono dieci i volontari che hanno seguito un percorso formativo per poter partecipare alla campagna informativa nazionale "Io non rischio". La Protezione Civile è assistita in questa iniziativa dall' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dalla rete dei laboratori universitari di Ingegneria Sismica, dall'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, dall'AiPo e da altri enti. (o. d.) -tit_org-

Protezione civile, previsioni meteo 24 ore al giorno

[Redazione]

Protezione civile, previsioni meteo 24 ore al giorno MICHELABOMPANI PREVISIONI meteo h24. Ecco la nuova frontiera della Protezione civile cui sta lavorando l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, un ulteriore step, successivo alla nuova legge regionale sul tema. Stiamo lavorando a due nuovi obiettivi - dice Giampedrone - successivi alla legge: si tratta di tenere aperta la sala operativa della Protezione civile h24 anche senza allerta e di organizzare un monitoraggio h24 delle previsioni meteo. Se la volontà di estendere l'apertura della sala operativa era già stata annunciata dall'assessore regionale alla Protezione civile, Giampedrone, il progetto di aumentare, fino a tre-quattro, la produzione di bollettini meteo alle 24 ore è una svolta. Come fanno le altre Regioni, anche in Liguria i bollettini meteo, in assenza di allerta, si fermano ad uno al giorno - dice Giampedrone - soltanto con la dichiarazione dello stato di allerta, dal giallo al rosso, i bollettini aumentano, ogni giorno. Noi invece vogliamo cambiare perché abbiamo visto che ci sono situazioni in cui, anche in assenza di allerta, vanno monitorate per informare tempestivamente i cittadini delle zone che stanno per essere colpite. Questa innovazione dovrebbe essere utilizzata con l'arrivo di temporali, annunciati come poco forti, quindi insufficienti per fare scoccare il livello di allerta ma che poi, come accaduto, si sono rivelati importanti per il territorio: Nei casi di temporali abbiamo bisogno di garantire informazioni con previsioni in tempi molto più ravvicinati - dice Giampedrone - il temporale può spostarsi velocemente, non interessare alcune zone, investire altre, una più fitta previsione può aiutare la popolazione ad organizzarsi. L'assessore regionale sta facendo i conti con Arpal, cui, con la nuova legge regionale, sarà affidato il compito di firmare lo stato di allerta, e con il personale sotto-organico dell'azienda: Penso che dovremo al più presto rivedere le emissioni dei bollettini, aumentando le previsioni anche in caso di assenza di allerta: si tratta del piano di rinforzo della Protezione civile cui stiamo lavorando da oltre un anno. GIACOMO GIAMPEDRONE L'assessore alla protezione civile della Regione

ScsdiTlilsĩEpimE 1. -tit_org-

Io non rischio Volontari nelle piazze

[Redazione]

Io non rischio Volontari nelle piazze "Io non rischio", campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile. I volontari saranno sabato in piazza Marconi, a Ceregnano, e domenica in piazza San Biagio, a Canale. Protezione civile, istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. -tit_org-

Il Consiglio approva una variazione di bilancio

A Quart dimezzate le entrate per gli oneri di urbanizzazione

[Hilary Cuneaz]

Il Consiglio approva una variazione di bilancio HILARY CUNEAZ IL QUART Stiamo incassando circa 100 mila euro di entrate in meno rispetto al previsto, soprattutto di oneri di urbanizzazione. Così il sindaco Giovanni Barocco spiega al Consiglio la variazione al bilancio. Ci auguriamo che entro l'anno le entrate aumentino - dice il primo cittadino - ma ora dobbiamo eseguire alcuni interventi sul territorio. Astenuta la minoranza: Avevamo detto - spiega la consigliera Manuela Bergamasco - che era una previsione troppo ottimistica già all'approvazione del bilancio, in cui erano stati preventivati 250 mila euro di oneri di urbanizzazione di cui però ne sono stati incassati solo 130 mila. Chiediamo ogni volta di condividere in Commissione i dettagli dei lavori, ma non siamo mai coinvolti. Cosa cambia L'importo per la progettazione del centro storico di Villefranche è stato diminuito di 10 mila euro per poter risistemare gli asfalti, 20 mila euro sono destinati all'acquisto di radio e attrezzatura utile al Coc, il centro coordinamento comunale della Protezione Civile, e altri 20 mila all'installazione di una casa dell'acqua a Villefranche, nei pressi dell'area giochi, come richiesto dalla popolazione. Cinquemila euro - spiega ancora Barocco saranno destinati all'implementazione della videosorveglianza, visti anche gli ultimi atti di vandalismo di individui che abbandonano rifiuti ingombranti vicino ai punti di raccolta invece di conferirli nelle isole ecologiche. Il servizio di refezione Il Consiglio comunale di Quart ha approvato all'unanimità il rinnovo della convenzione per la compartecipazione alle spese per la refezione scolastica per gli studenti residenti iscritti a scuole non sul territorio comunale, 42 bambini, e per quelli non residenti iscritti alle scuole locali, quest'anno 17. Il primo cittadino ha anche spiegato che durante l'autunno diventeranno operativi i servizi amministrativi associati con i Comuni di Brissogne e Saint-Christophe, che comporterà l'unificazione dei servizi di polizia locale e dell'ufficio tecnico. La minoranza di Quart si è astenuta sulla variazione di bilancio -tit_org-

Selezionati su 160 candidati**Dalla cultura all'assistenza Il Servizio civile arruola cinquanta giovani volontari***[Redazione]*

Selezionati su 160 candidati Dalla cultura all'assistenza Servizio civile arruola cinquanta giovani volontari Perché scegliere il servizio civile? Perché ti fa muovere delle emozioni dentro importanti - spiega Valeria Lipidio 23 anni, che nel 2014-2015 era impegnata nell'esperienza La mia è stata una scelta che mi ha cambiato la vita. Il suo percorso si è svolto in una cooperativa sociale e le ha permesso, di orientarsi e capire davvero cosa avrebbe voluto per il suo futuro. E come lei, quest'anno altri 50 giovani affronteranno l'esperienza formativa. Il consorzio sociale Il Filo da Tessere ha infatti dato il benvenuto ai nuovi volontari impegnati al Servizio civile volontario per il 2016-2017. Chi sono Selezionati tra le oltre 160 domande pervenute, hanno un'età compresa tra i 18 e 29 anni. I ragazzi ora seguiranno un percorso di formazione generale per 42 ore alla Bottega dei Mestieri, e specifico per 72 ore affiancati da figure professionali, nelle ventuno strutture che li ospiteranno. Fino a ottobre 2017, saranno impegnati per 30 ore settimanali su progetti che spaziano dall'animazione verso i disabili, al settore animazione verso minori e anziani, alla promozione culturale alla protezione civile. Riceveranno 434 euro mensili. Il nostro consorzio si occupa di avviare i giovani al Servizio civile ormai da 16 anni spiega il presidente del "Filo da Tessere" Enrico Pesce - Solo nell'ultimo triennio le domande pervenute sono state più di 500 e i ragazzi impegnati, in base alle disponibilità sui diversi bandi, quasi 150. Non si tratta solo di una vera occasione di crescita personale, di educazione alla cittadinanza attiva. Questo è anche strumento di orientamento, formazione e selezione per il sistema cooperativo, di figure da impiegare nel terzo settore. Un momento di grande impegno civico, una possibilità di crescita personale complessa e propedeutica all'ingresso vero e proprio nel mondo del lavoro, aggiunge il presidente della Provincia Ramella. Oltre allo sportello Informagiovani - conclude l'assessore Francesca Salivotti - La volontà dell'amministrazione è di allargare anche ad altri settori del Comune questa esperienza e di candidarli come strutture ospitanti; penso ai servizi civili, alla nuova biblioteca e a quella dei piccoli così come al Museo del Territorio. -tit_org- Dalla cultura all assistenza Il Servizio civile arruola cinquanta giovani volontari

Cigliano**Allestimento dei campi della Protezione civile***[Redazione]*

Cigliano Sabato e domenica piazza Martiri della Libertà e in piazza Don Evasio Ferraris a Cigliano, dalle 10 alle 20, verranno allestiti campi pratici della protezione civile e dei volontari dell'assistenza pubblica ciglianese. -tit_org-

CAVALLERLEONE

Aggiornamento sulle attrezzature

[Redazione]

CAVALLERLEONE Sabato si svolgerà un'esercitazione della Protezione civile. Sabato 15 ottobre, dalle ore 16,30 alle ore 22, si svolgerà un'esercitazione della Protezione civile, relativo ad un corso teorico e pratico sull'uso delle pompe idrovore e delle torri faro. Si tratta di un corso di aggiornamento, sia manuale che teorico, relativo all'uso delle attrezzature che sono in dotazione ai volontari dei gruppi per mantenere alto il livello di efficienza ed efficacia dei macchinari in caso di emergenza per un pronto utilizzo. Il corso è organizzato dal Coordinamento Territoriale di Protezione civile di Cuneo nell'ambito del Corn 11, in collaborazione con il gruppo comunale volontari di Cavallerleone. Saranno presenti i coordinatori e i volontari dei gruppi di Savigliano, Casalgrasso, Murello, Villanova Solaro, Polonghera, Faule, Cavallermaggiore e Moretta. Il ritrovo di tutte le squadre con le attrezzature (pompe idrovore, torri faro, palloni illuminanti, gruppi elettronici) è previsto entro le ore 16,30 in piazza S. Maria, nell'area di fianco al Castello. La segreteria del coordinamento territoriale, prima dell'inizio della prova pratica, fornirà informazioni su modulistica, attività di monitoraggio e sarà a disposizione per i chiarimenti necessari; inoltre, sarà presente il responsabile dei volontari del Corn 11, il saviglianese Alessandro Taricco. L'esercitazione vera e propria si svolgerà nella zona di via Rubattera, in località Macra Morta, adiacente al canale "Bealera del Mulino"; la strada verrà chiusa al traffico dalle ore 17 alle ore 22. -tit_org-

Maltempo: piogge diffuse, neve sulle Alpi, allerta arancione sulla Calabria

[Redazione]

Martedì 11 Ottobre 2016, 10:36 Sulla base delle previsioni meteo è stata valutata, per oggi, un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla Calabria e allerta gialla su Basilicata, Puglia, Marche e sulle zone adriatiche di Abruzzo e Molise. Si prevedono inoltre piogge un po' ovunque, nevicate di sopra dei 1000-1200 sui settori alpini e forti venti su Sardegna, Sicilia e Calabria. Persiste il maltempo sull'Italia, interessata da giorni dagli effetti di una vasta perturbazione di origine atlantica determina una fase di instabilità associata ad una intensificazione dei venti. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse prevede, per oggi un aumento dell'attività dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca, su Sicilia e Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Queste nel dettaglio le previsioni meteo di oggi 11 ottobre: - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su versanti tirrenici di Basilicata e Calabria, Puglia garganica, Marche e sui settori orientali di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su restanti zone di Abruzzo e Molise, Campania orientale meridionale, dal tardo pomeriggio/sera sulla Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati da deboli o puntualmente moderati; - precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro-Sud peninsulare, settori tirrenici centrali e nord-orientali della Sicilia, Sardegna centro-settentrionale, Liguria, Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, rilievi del Veneto ed Emilia-Romagna occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati deboli. - nevicate: al di sopra dei 1000-1200 sui settori alpini. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: massime in locale sensibile diminuzione sul Centro. - venti: forti nord-occidentali su Sardegna, Sicilia e Calabria, con raffiche di burrasca. - mari: molto mossi tutti i bacini occidentali, alto Adriatico e lo Stretto di Sicilia; dal pomeriggio/sera molto mosso anche lo Ionio. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per oggi: allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla Calabria, allerta gialla sarà su Basilicata, Puglia, Marche e sulle zone adriatiche di Abruzzo e Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo, mentre le informazioni sui livelli di allerta regionali sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/pc (fonte: DPC)

Neve in Lombardia (chiuso il passo San Marco) e bora a Trieste

[Redazione]

Martedì 11 Ottobre 2016, 10:59 Il maltempo stringe la sua morsa al nord, ma i danni sono contingentati. Smottamento sulla strada provinciale a Lecco, ancora neve nel bergamasco: chiuso il passo San Marco, fino a 30 centimetri a Piazzatorre e Valleve. Bora a Trieste, dove un albero è caduto su auto in sosta, distruggendola. Lecco - Smottamento nella notte sulla strada provinciale 65, che unisce Varenna a Esino Lario e intervento dei vigili del fuoco di Bellano (Lecco) per rimuovere terra e sassi. La segnalazione alla centrale operativa è giunta all'alba da alcuni automobilisti: lo smottamento è molto probabilmente una conseguenza delle piogge dei giorni scorsi. Sul posto sono giunti i pompieri che in meno di un'ora hanno liberato la carreggiata. Bergamo - La Provincia di Bergamo ha reso noto che, a causa delle copiose nevicate, è stato chiuso al traffico il Passo San Marco, in alta valle Brembana. Coinvolto il tratto di circa due chilometri della strada provinciale 9 che dalla località Ca' San Marco arriva fino al confine Valtellinese, nei territori di Averara e Mezzoldo. La prima nevicata, nei giorni scorsi, non ha interessato soltanto Foppolo, in alta valle Brembana, ma anche altre località delle montagne bergamasche. Fino a trenta centimetri sono caduti a Piazzatorre e Valleve, dove sono dovuti intervenire gli spazzaneve. Trieste - Peggioramento delle condizioni del tempo su tutto il Friuli Venezia Giulia, con temperature in calo, piogge e la bora che, a Trieste, ha soffiato con forza moderata (le raffiche non hanno superato i 60-70 chilometri orari) ma ha ugualmente causato danni. Nella zona dei Campi Elisi, nel centro cittadino, un albero è caduto su un'automobile in sosta, danneggiandola seriamente. Non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, chiamati anche per altri interventi in varie zone della città. red/gt

- Maltempo: smottamento su una strada provinciale nel Lecchese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: smottamento su una strada provinciale nel Lecchese
Smottamento nella notte sulla strada provinciale 65, che unisce Varenna a Esino Lario e intervento dei vigili del fuoco di Bellano
A cura di Monia Sangermano
11 ottobre 2016 - 10:55 [pioggia-640x640] Milano
Smottamento nella notte sulla strada provinciale 65, che unisce Varenna a Esino Lario e intervento dei vigili del fuoco di Bellano (Lecco) per rimuovere terra e sassi. La segnalazione alla centrale operativa è arrivata all'alba da alcuni automobilisti: lo smottamento è stato una conseguenza delle piogge dei giorni scorsi. Sul posto sono giunti i pompieri che in meno di un'ora hanno liberato la carreggiata.

I rivi sono una giungla, Sos di Tursi: Se piove frane e allagamenti

[Redazione]

Dopo gli scontri la Regione autorizza i lavori Ma le richieste dovevano essere presentate prima di STEFANO ORIGONE 12 ottobre 2016 I rivi sono una giungla, Sos di Tursi: Se piove frane e allagamenti Situazione preoccupante sui rivi di tutta l'area genovese (leoni) SE non ci vengono dati subito i permessi per pulire i rivi, in caso di forti piogge si crea un effetto diga. E allora sono problemi grossi perché si rischiano frane e seri allagamenti di strade e negozi. Il grido di allarme dell'assessore Gianni Crivello è rivolto alla Regione. Le autorizzazioni per gli accessi in alveo tardano ad arrivare, siamo entrati nella stagione delle piogge, il che significa per un territorio come quello di Genova, nella fase a rischio. Il Polcevera è una giungla, lo Sturla e il Leira pure perché i lavori non partono, ma in questo momento quello che preoccupa l'assessore alla protezione civile comunale sono soprattutto i corsi minori. Abbiamo stanziato due milioni e i lavori vanno avanti a singhiozzo. Una vicenda di preghiere, di santi, pioggia, burocrazia e di assessori che si parlano poco e scrivono troppo. Crivello snocciola il rosario, Giampedrone fa il miracolo. Anzi, il mezzo miracolo. Richieste pervenute quasi due mesi fa (che comunque possono venire autorizzate entro 90 giorni) hanno improvvisamente il via libera. Torrente Branega: domanda il 16 agosto, autorizzata il 11 ottobre (ieri). Idem per il Leira. Polcevera: domanda pervenuta il 31 maggio, richieste integrazioni il 1 luglio e 12 settembre: provvedimento firmato e in partenza per approvazione al Settore Affari Giunti. Nella lista nera compare ancora lo Sturla, ma per un inesplicabile cortocircuito il Comune non sa ancora che il 7 ottobre è stato dato ok e che se vuole andare a pulirlo dalla vegetazione che lo ha coperto, può farlo. Per il greto del Bisagno (zona Molassana), il Trensasco, il Fegino e il rio Rosata, tutto a posto perché i permessi sono stati rilasciati entro 20-30 giorni. Non facciamo polemiche inutili interviene Giampedrone, come è possibile vedere se le domande risultano complete e corrette, l'iter procedimentale viene svolto mediamente nell'arco di 45 giorni, rispettando ampiamente le tempistiche. A questo punto dove è il problema? Che entro dicembre dobbiamo operare in altri rivi piccoli come il rio Chiusette e Rosata non molla la presa Crivello, il Ciliegia e il Rostan, che stanno nella mappa del rischio idrogeologico. I primi due sbucano nel Bisagno, il terzo nel Polcevera e ultimo a Mulledo. È anche il Rio Barra da sistemare, quello vicino al cimitero della Biacca, il cui muraglione era crollato dopo l'alluvione dell'ottobre del 2014, seminando bare e scheletri nel Polcevera. Quarantacinque giorni sono troppi, dobbiamo accelerare i tempi, incalza Crivello sostenuto dal consigliere del Pd, Valter Ferrando, che ha presentato un'interrogazione sulla questione. Lei è giovane dice riferendosi a Giampedrone deve avere coraggio e ribellarsi a queste regole assurde. Io devo seguire le normative nazionali, non posso fare di testa mia. Se vogliamo chiedere al Ministero di cambiare le regole, facciamo lo stesso. Ognuno resta arroccato sulla propria posizione. Rischiamo di dimenticarci il Veilino e il Sant'Antonino che hanno allagato Staglieno e i laboratori dei marmisti elenca Gianni Crivello, le ruspe devono entrare in tempi brevi e comunque, ripeto, per domande presentate a fine maggio non possiamo avere risposte a ottobre. Per il Fegino è da sistemare un muretto, un'opera veloce che abbiamo rimandato per settimane. Un lungo tira e molla, ma alla fine Giampedrone cerca la collaborazione. L'iter burocratico verrà ridotto, dai 90 giorni possiamo passare a 30 per gli interventi che richiedono uno spostamento di materiale o di lavori sugli argini perché è necessario seguire la normativa. Dicono di più, per il semplice taglio di arbusti e di pulizia, possiamo arrivare a dare il via libera entro 24 ore come è avvenuto per il Fegino. Sia ben chiaro, non sto parlando di concessioni speciali, è tutto quello che posso fare rispettando le regole perché obiettivo sicurezza è lo stesso per me e Crivello. Pace fatta e problema risolto? Non prima di tirare una frecciatina. Occorre anche osservare che la siccità è quella di effettuare gli interventi nei mesi più asciutti dell'anno come giugno e agosto sottolinea Giampedrone, sarebbe opportuno programmare le richieste con adeguato anticipo, senza dover temere le piogge autunnali, come nel caso del torrente Sturla. E anche nelle domande, per non arrivare alle richieste di integrazione che fanno perdere tempo, deve essere indicata la località esatta e non un posto generico

come è avvenuto per il Bisagno. Un faccia a faccia a distanza, che Crivello vuole chiudere con una risposta. Caro Giacomo, la vegetazione non puoi sfoltirla a giugno perché sarebbe inutile. Poi è il tema dell'approvazione del bilancio, ma soprattutto è chiara la nostra volontà di agire visto che abbiamo stanziato 1 milione e 200 mila euro in più per la manutenzione. Tags Argomenti: genova alluvioni pulizia rivi Protagonisti:

Auto in fiamme in autostrada, illeso il guidatore

[Redazione]

È accaduto poco dopo lo svincolo di Lomazzo Sud, in direzione del confine svizzero. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area incendio lomazzoFoto varieUn'auto ha preso fuoco in autostrada, poco dopo lo svincolo di Lomazzo Sud, in direzione del confine svizzero. È successo nella serata di martedì 11 ottobre, intorno alle 19.30, quando il mezzo dopo essersi fermato in corsia di emergenza è stato avvolto dalle fiamme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area. La corsia è rimasta bloccata per diverso tempo per permettere le operazioni. L'automobilista è rimasto illeso. di Redazione redazione@varesenews.it

Alcune frazioni di Giaveno non sono state informate della chiusura strade Ripuliti gli alvei dei fiumi, tante le polemiche

[Elisa Bevilacqua]

Alcune frazioni di Giaveno non sono state informate della chiusura strade. Lunedì le scuse dell'assessore - Ottimi però i risultati finali VAL SANGONE. Un'esercitazione in grande stile, con circa 500 Alpini della Protezione civile distribuiti sui sei Comuni della valle, moltissimi "lavori" di pulizia alvei fiumi e manutenzione varia e l'immane polemica. Se qualche disagio nella mattinata di sabato è stato vissuto anche a Valgioie, dove soltanto dei microscopici cartelli dell'Unione dei Comuni avvertivano della possibile limitazione del traffico sull'unica via esistente nei week-end, la zona in cui alcuni animi si sono scaldati di più è quella di Pontepietra. A monte del ponte, infatti, in zona Maddalena, vi sono tantissimi residenti che pare non fossero stati avvertiti del fatto che avrebbero dovuto fare il giro da Monterossino, allungando parecchio per raggiungere Giaveno. Sul ponte infatti operava un mezzo dell'esercito che è servito a calare due "barche" per una miglior pulizia dell'alveo del Sangone. Il passaggio a piedi era garantito, ma non per le auto. Quindi chi sta in montagna ha dovuto fare il giro. Il panettiere Calcagno racconta che, nell'altro senso, ovvero per raggiungere Pontepietra da Giaveno, la strada era stata chiusa alle auto da via Coazze, dal Bivio, impedendo anche di raggiungere i negozi, cosa che poi è stata risolta. Alcune attività a monte del ponte avevano appuntamenti quel mattino. Tutti concordano sull'ottima pulizia e sulla necessità delle esercitazioni, solo lamentano che i cartelli per la chiusura del ponte siano stati posizionati il venerdì pomeriggio. 11 sindaco Carlo Giaccone: stata un'opportunità per il territorio, basti pensare a quanto fatto a Selvaggio, a Pontepietra. Abbiamo collaborato con mezzi e dipendenti comunali, ma il mezzo grande a Pontepietra è arrivato un po' a sorpresa". Non è così per Gianni Conterò, coordinatore dell'esercitazione per gli Alpini: Le riunioni operative sono cominciate sei mesi fa e i Comuni sono stati coinvolti; hanno ricevuto un piano di ciò che avevano chiesto e di ciò che dovevano fare. Dieci giorni fa abbiamo fatto un sopralluogo al ponte e ho comunicato che avrei dovuto chiuderlo dalle 8 alle 18: Lunedì nel pomeriggio l'assessore alla Protezione civile, Ermanno Neirotti precisa; Si sono verificate alcune criticità, in particolare presso il cantiere di Ponte pietra, legate ad una incompleta conoscenza degli scenari previsti, e ad una insufficiente informazione preventiva verso la popolazione, delle quali mi sento in dovere di scusarmi'. 'Terremo quindi conto dell'esperienza maturata in questa occasione, per migliorare la gestione e l'organizzazione dell'emergenza. Insomma, per non far infuriare le persone, un cartello in più è sempre meglio di uno in meno. Elisa Bevilacqua -tit_org-

Capi squadra e volontari che hanno partecipato alle operazioni nel Torinese

La Protezione civile Ana di Mondovì si esercita in Val Sangone

[Redazione]

Capi squadra e volontari che hanno partecipato alle operazioni nel Torinese MONDOVÌ - L'Unione dei Comuni Montani insieme agli amministratori dei Comuni di Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie hanno organizzato con il 1 Raggruppamento Ana di Protezione Civile Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta un'esercitazione di Protezione Civile che si è tenuta nei giorni 7-8-9 ottobre 2016 con l'ausilio di circa 500 volontari e ha coinvolto i territori di tutti i sei comuni della Val Sangone, nel Torinese. L'Unità di Protezione Civile della Sezione ANA di Mondovì ha partecipato alla tre giorni con 15 volontari attrezzatura e mezzi. All'attività hanno partecipato anche assetti specialistici della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito Italiano. Guidati dai capi squadra Pietro Galleano, Franca Taramasso e Francesco Ferraris i volontari Luciano Barberis, Basso Angelo, Botto Giuseppe, Chionetti Mario, Curetti Stefano, Nano Cinzia, Prato Giovanni, Michelangelo Racca, Alfredo Soma, Michelangelo Terreno, Annalisa Zoppo e Maurizio Zoppo si sono occupati della pulizia di alcuni tratti del reticolo idrografico Comune di Sangone. Lo scopo dell'intervent mantenere la capacità di deflusso dei corsi d'acqua, specialmente in caso di forti precipitazioni atmosferiche. Altra funzione: controllo e sgombrare di materiali abbandonati dannosi per l'ambiente. È stato - dice Pietro Galleano - caposquadra consigliere della sezione Ana monregalese - l'intervento che ha concesso anche di partecipare a importanti momenti individuali e collettivi comportamento da tenere in osservanza del normative in materia di sicurezza. A nome tutto il Consiglio direttivo ringrazio i volontari dice il presidente della Sezione Gianpiero Gazono - che, come sempre, hanno dimostrato capacità e buona volontà durante la partecipazione alle esercitazioni del 1 raggruppamento alpino -tit_org-

L'acqua di Barostro non era potabile

[Mattia Tanzi]

Facqua di Barostro non era potabile Brallo, da giorni la frazione è rifornita dalle autobotti: un avvocato denuncia i guai del passai BRALLO DI PREGOLA Oltre alla grave emergenza idrica, che da martedì 4 ottobre, ha colpito Barostro piccola frazione montana del Brallo lasciando i cittadini con i rubinetti a secco, l'acqua del paese, dopo le analisi effettuate dall'Asl, risulta non potabile. Ad affermarlo è l'avvocato Gianluca Bona che dopo aver richiesto l'intervento dei tecnici Asi, per un controllo sulle acque, ha ricevuto ieri il primo risultato delle analisi: L'acqua dal punto di vista batteriologico non è potabile. Questo è il responso. Proprio martedì 4 ottobre sono riuscito ad ottenere un controllo da parte di due tecnici che sono giunti sul posto per fare i prelievi. Ora sono arrivate le analisi che dimostrano che l'acqua non può essere utilizzata. Sono dieci anni che non viene effettuato un controllo, quando la legge impone le analisi ogni due. Purtroppo da tempo esi ste un consorzio solo formalmente. Noi chiediamo che l'acquedotto sia dato in gestione a Pavia Acque che potrebbe realizzare degli interventi di sanificazione, pulizia e spurgo al fine di ottenere finalmente la potabilità. Per questo motivo ci siamo rivolti al sindaco del Brallo di Pregola Christos Chlapanidas che si sta adoperando per organizzare un incontro con Pavia Acque. Proprio questa mattina ho sottoposto il problema di Barostro all'ingegner Chiesa di Pavia Acque. Un problema che persiste da anni. Spiega il sindaco Chlapanidas Oltre all'emergenza idrica cercheremo di risolvere la questione della potabilità organizzando un incontro con Pavia Acque, Asm e i cittadini. L'obiettivo è quello di dare in gestione l'acquedotto a PaviaAcque. Un anno fa avevamo fatto una delibera per il passaggio ad Asm. Per problemi tecnici tale passaggio non si è ancora verificato. Intanto anche nella giornata di ieri i vigili del fuoco sono arrivati da Robbio con un'autocisterna per portare l'acqua a Barostro. Due pompe che portano l'acqua al paesino di montagna, si erano rotte lasciando le abitazioni a secco. Dopo diversi tentativi di aggiustare e sostituire le pompe guaste il sindaco aveva dovuto chiamare nella mattinata di sabato i volontari della Protezione civile della Comunità Montana che erano saliti con un'autobotte per rimediare temporaneamente al problema. I volontari avevano compiuto tre viaggi portando 3 tutto circa 6 mila litri di acqua che però non sono stati sufficienti. Il sindaco aveva quindi contattato anche i vigili del fuoco di Pavia che nel pomeriggio di domenica erano giunti a Barostro, portando altri 8 mila litri di acqua. I disagi sono continuati anche nella giornata di ieri. La speranza, al di la degli interventi dei vigili del fuoco, è che il problema venga risolto definitivamente in tempi brevi. MattiaTanzi La frazione Barostro del Brallo. Nel riquadro l'avvocato Gianluca Bona -tit_org-acqua di Barostro non era potabile